

CRO MA TI CA

Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

cediT



cediT
CERAMICHE D'ITALIA



CROMATICA

Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

6

Florim presenta CEDIT
Florim präsentiert CEDIT

10

CEDIT: le ceramiche d'Italia
che hanno fatto storia
CEDIT: Keramik aus Italien,
die Geschichte geschrieben hat

28

Autori:
biografia sintetica e opere
Autoren:
Kurzbiografie und Werke

37

Cromatica:
note sulla collezione
Cromatica:
Anmerkungen zur Kollektion

54

Domitilla Dardi
Analogico, digitale, cromatico.
Analog, digital, chromatisch.

64

Ambientazioni
Raumsituationen

96

Gamma delle lastre ceramiche
Auswahl der Keramikplatten

118

Schema di alcune composizioni
degli elementi in gamma
Kompositionsbeispiele

148

Colori delle pitture e degli stucchi
consigliati dagli autori
Von den Autoren empfohlene
Anstrich- und Fugenfarben

150

Informazioni tecniche
Technische Daten



CROMATICA
La collezione: il video
Die Kollektion: Video

Claudio Lucchese

Presidente Florim

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo DAM.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

Claudio Lucchese

Präsident von Florim

Nach einer außerordentlichen Saison, in der CEDIT wie noch nie zuvor mit Materialien und Stilen experimentierte, startet Florim nun einen Relaunch der Marke. Auf der Suche nach neuen Ausdrucksformen in der Wohnkultur nimmt CEDIT im Panorama des 20. Jahrhunderts eine Sonderstellung ein, die den einzigartigen Kooperationen mit berühmten Namen wie Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille und Pier Giacomo Castiglioni sowie Gruppo DAM zu verdanken ist.

In der Gegenwart wie in naher Zukunft will CEDIT nun erneut - wie einst - mit den interessantesten Vertretern der aktuellen Kreativszene zusammenarbeiten und Keramikkollektionen erschaffen, mit deren Gestaltung italienische Designer beauftragt werden, die sich durch eigenwillige Objekte und Ideen hervorgetan haben und eine unverwechselbare Handschrift besitzen.

Die neuen Keramikkollektionen, die ausnahmslos das Zeichen „Made in Italy“ tragen, sind aus dem intensiven Zusammenspiel von traditionellem Handwerk und moderner Technologie entstanden, das eine große poetische Ausdruckskraft entfaltet. Mit raffinierten Visionen von Ort, Zeit, Leben erlangt das Konzept vom architektonischen Raum in den Materialinterpretationen eine neue Bedeutung.



CEDIT

L'inizio di una nuova storia: il video
Der Neuanfang: Video

Stefano Torrenti

Amministratore Delegato Florim

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata dal nostro "Forti del passato, proiettati nel futuro" - intendiamo dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del nostro Paese.

La nostra proposta, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori i nostri prodotti.

Con CEDIT, guardiamo al nostro immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le nostre migliori vocazioni: impiegare la nostra creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

Stefano Torrenti

CEO von Florim

Die Idee für den Relaunch der Marke CEDIT entstand aus dem ambitionierten Wunsch, den Ausdrucksformen einer der renommiertesten und experimentierfreudigsten Marken, die in der italienischen Keramikbranche des 20. Jahrhunderts Geschichte geschrieben haben, neue Perspektiven zu eröffnen.

Ganz im Sinne der Philosophie von Florim - die von unserem Motto „Der Tradition verbunden, der Zukunft zugewandt“ sehr gut zum Ausdruck gebracht wird - möchten wir an den Urgedanken von CEDIT anknüpfen, der den Dialog mit Kunst und Design in der Keramikbranche als Innovationsträger begriff und zugleich auf eine Vision von der Architektur ausgerichtet war, bei der Flächenbeläge als maßgebliche Einflussfaktoren über die Qualität und die Stimmung eines Wohnraums entscheiden.

Die Renaissance von CEDIT kommt darüber hinaus dem Bedürfnis nach, die außergewöhnliche, typisch italienische Kreativität, das unbestechliche Stilempfinden und die handwerkliche Kunstfertigkeit zur Geltung zu bringen, die unverzichtbare Voraussetzungen des besten „Made in Italy“ sind.

Das Programm unseres Vorhabens ist damit klar umrissen: CEDIT möchte den interessantesten Vertretern der italienischen Kreativszene die eigenen Technologien und Arbeitsmethoden zur Verfügung stellen.

Italienisch sein heißt - unter anderem - Beziehungen und Dialoge zu gestalten, unter deren Ägide die Talente großartiger Handwerker und Künstler zusammenfinden. Der Begriff „Italienität“ - verstanden als Ursprung des Produkts von der Idee bis hin zur Umsetzung - bringt das Wesen von CEDIT am besten auf den Punkt. Italienisch ist die Herkunft der Marke, italienisch ist das Unternehmen, das sie wieder auf den Markt gebracht hat, italienisch sind die ausgewählten Autoren der neuen Kollektionen, italienisch das Design und italienisch die innovative Technik, die unsere Produkte auszeichnet.

Mit CEDIT möchten wir in unmittelbarer Zukunft eine unserer besten Fähigkeiten ins Spiel bringen. Also unsere Kreativität nutzen, um die Lebensqualität der Menschen zu verbessern. Denn wir besitzen die Fähigkeit und sind in der Lage die Raumwelten verbessern, in denen sie leben, als soziale Wesen interagieren, ihre Zeit verbringen.

CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15 x 15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5 x 15 cm e 10,8 x 10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,



Marco Zanuso, Zanuso 32, 1968

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Baggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1956 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.

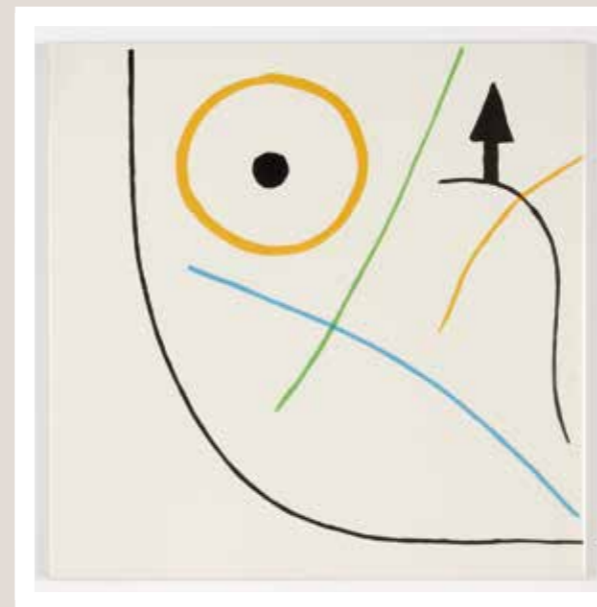
Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la "moda dell'anno", suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la "Collezione 68", che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra "16 giochi a parete", ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una "scacchiera" da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi - designer, grafici e artisti - come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per "inventare" differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,



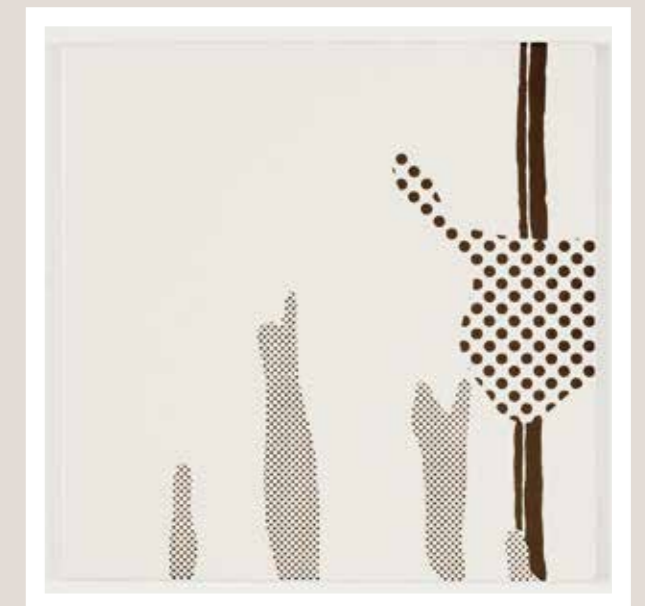
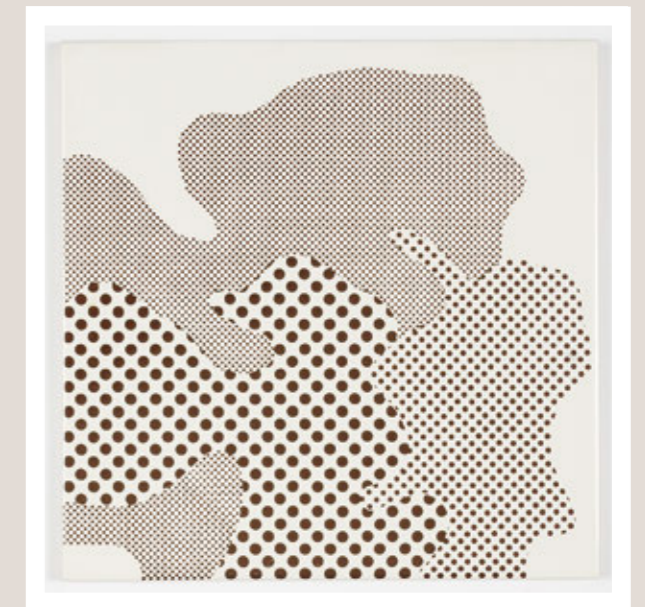
Marcello Pirro, Noè 927, 925, 1973

grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Iliprandi, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer e gli architetti Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Martino Gamper, Matteo Nunziati, Andrea Trimarchi & Simone Farresin (Formafantasma), Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, e gli artisti Giorgio Griffa e Franco Guerzoni interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle otto nuove collezioni - "Matrice", "Metamorfosi", "Frammenti", "Tesori", "Cromatica", "Storie", "Euridice", "Archeologie" - si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.



Sergio Asti, *Asti 37*, 1971

CEDIT: KERAMIK AUS ITALIEN, DIE GESCHICHTE GESCHRIEBEN HAT

Seit einem guten halben Jahrhundert steht die Marke CEDIT Ceramiche d'Italia für Experimentierfreude auf dem Gebiet des Keramikdesigns und der Keramiktechnik. Als Designermarke und Ausnahmeunternehmen wusste CEDIT im Verlauf der Zeit eine einzigartige Herangehensweise an die Projektkultur und die Verarbeitungstradition des „Made in Italy“ herauszubilden. Mit der Anheuerung von berühmten Namen aus Architektur, Kunst und Design - vornehmlich aus Italien - belegte CEDIT beispielhaft, dass Wertvorstellungen und Schöpferkraft der kreativen Avantgarde mit dem handwerklichen Know-how und den modernsten Verarbeitungsmethoden eine glückliche Liaison eingehen können, die für eine erstklassige Produktqualität bürgt.

Die Geschichte des Unternehmens beginnt 1947 mit der Gründung der Gesellschaft CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A., die glasierte Fliesen für Steinzeugbeläge in Unifarben mit konstantem Kaliber und planen Oberflächen herstellt. Die Produkte zeichnen sich durch eine erstklassige Glasurqualität und eine hohe Beständigkeit gegenüber Haarrissen und Säure aus.

Seitdem gehört die Verknüpfung von Prozessqualität und Produktlanglebigkeit zu den Stärken des Unternehmens. Bereits 1948 nimmt es eine Pilotanlage mit Glühbrand-Tunnelofen in Betrieb, der in Amerika gebaut wurde. Zu den ersten Fliesen im Format 15 x 15 cm fügen sich in den fünfziger Jahren kleinere Elemente (7,5 x 15 cm und 10,8 x 10,8 cm). Zugleich wird die Produktion auch auf größere Formate erweitert. Als künstlerische Komponente in einem gewandelten Einrichtungskonzept gewinnt die Poetik des Dekors an Bedeutung.

CEDIL beschäftigt sich fortan mit der ornamentalen Gestaltung von keramischen Oberflächen. Die erste Serie zu dem Thema wird vom berühmten Grafiker Albe Steiner designt. Sie bildet den Auftakt für eine lange Liste von kreativen Kooperationen, die der Marke und ihren Produkten eine Sonderstellung verleihen und eine Ästhetik definieren, die innerhalb kürzester Zeit über die Landesgrenzen hinaus einen hohen Wiedererkennungswert erlangt. Die ersten Beteiligungen des Unternehmens an Messen und Ausstellungen in Mailand stellen die Weichen für ein florierendes Exportgeschäft, dessen Schwerpunktländer Deutschland und die Schweiz sowie Argentinien, Venezuela, die USA und Saudi-Arabien sind.

Beginnend beim Kleinformat der fünfziger Jahre bis hin zu den in der Folgezeit allmählich größer werdenden Fliesen knüpfen die Produkte von CEDIT nicht nur an die Trends der zeitgenössischen Dekorationskultur an, sondern greifen ihnen in vielen Fällen sogar voraus. Hierbei gelingt es dem Unternehmen, das Stilempfinden von Kunden wie Branchenexperten nachhaltig zu beeinflussen.



Marco Zanuso, *Zanuso 31*, *Zanuso 31 Alfa*, *Zanuso 31 Beta*, 1968

Vormals einfaches Fliesendekor, übernimmt die grafische Gestaltung nun eine Vektorfunktion, die sich am fertigen Bauwerk offenbart. Sie wird zum raumbestimmenden Element, das den Beziehungen zwischen horizontalen Trittlflächen und vertikalen Wandverkleidungen neue Optionen erschließt.

Die Erweiterung des Produktprogramms setzt auch neue Potenziale frei. So entsteht im Jahr 1954 eine Reihe von glasierten Keramikelementen, beginnend bei der berühmten Serie SZ1 der Architekten Marco Zanuso und Alberto Scarzella, deren originelle Kurvengeometrie vielfältige Kombinationsmöglichkeiten zulässt. Die Kompositionsfähigkeit der Module und Dekore wird fortan zum festen Bestandteil und zum Alleinstellungsmerkmal der Markenphysiognomie.

CEDIL kauft 1955 das Unternehmen Ceramiche Dester S.p.A. auf, mit dem es zur Gesellschaft CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. fusioniert. An ihrem Geschäftssitz im Stadtteil Tommaso Natale in Palermo wird ein neues Werk, entworfen von Zanuso, errichtet.

Die neue Gruppe - CEDIL-CEDIS - zählt Ende der fünfziger Jahre mehr als 300 Beschäftigte und verfügt über eine Produktionskapazität von 2.200 Quadratmetern Boden- und Wandfliesen pro Tag. Der Gewinn dieser beiden Gesellschaften fließt in die Gründung der CEDIT S.p.A. ein, für deren neues Markenzeichen Albe Steiner verantwortlich zeichnet.

In den sechziger Jahren übernimmt CEDIT weitere Unternehmen, die eingegliedert werden (Ceramiche Trinacria in Messina und Italcera in Bareggio). Zugleich setzt die Marke ihre fest in der Unternehmenspolitik verankerte Zusammenarbeit mit den besten zeitgenössischen Designern fort. Im kreativen Spannungsfeld zwischen Produktion und Entwicklung, Produkttechnik und Produktästhetik will sie damit eine eigene technologische wie ästhetische Identität herausbilden und schlussendlich neue Spielregeln für die Wechselbeziehungen zwischen Planer, Bauherrn und Endkunden aufstellen.

CEDIT muss ein Gespür und eine Weitsicht zugestanden werden, die sich im Verlauf der Zeit noch verstärkt haben. Nicht zuletzt auch dank einzigartiger Intuitionen. An erster Stelle sei hierbei der Preis „Piastrella d'Oro“ genannt, der in Partnerschaft mit dem italienischen Fachverband für Industriedesign ADI ins Leben gerufen wird und von 1956 bis 1966 das beste italienische Keramikdesign prämiert. Dieser Preis führt junge Planer an die Unternehmenswelt heran und ermöglicht ihnen, Kriterien wie Experimentierfreude und Kreativität in die Logik der Industrieproduktion einzubringen.

Im Jahr 1968 präsentiert das Unternehmen eine wegweisende Musterkollektion. Sie kombiniert klassische Dekore mit avantgardistischen Designs von zeitgenössischen Kreativen, was die Bedürfnisse und Trends der damaligen Zeit interpretiert und vorwegnimmt. Erstmals in der Keramikbranche wagt es ein Hersteller von keramischen Wandfliesen, mit funktionalen und gestalterischen Lösungen, geschaffen von berühmten Namen wie Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti und Marco Zanuso, die „Mode des Jahres“ aufzugreifen und auf die Innenarchitektur anzuwenden.

Die „Collezione 68“ setzt einen Meilenstein in der Keramikgeschichte. Die Neuheit besteht in den mannigfaltigen Gestaltungsmöglichkeiten für die Wandfläche. Ein einziges Motiv kann in etlichen Kompositionen zusammengefügt werden, so dass es nicht mehr an ein Wiederholungsmuster gebunden ist. Damit erobert sich das Design von Geometrie und Bildmotiv einen festen Platz in der industriellen Produktion von keramischen Erzeugnissen.

Die wegweisenden Leistungen von CEDIT setzen sich 1970 mit einer weiteren Schlüsselerpisode fort. Im Mailänder Ausstellungszentrum des Unternehmens in der Via Verri Nummer 4 findet die Ausstellung „16 giochi a parete“ („16 Wandspiele“) statt. Sie erkundet neue Möglichkeiten der Wahrnehmung von Keramikflächen und beschäftigt sich mit dem Thema Wand als „Schachbrett“, das in vielfältigen Kombinationen zusammengesetzt ist.

Die eklektische Ausstellung präsentiert die Versionen einer ausgewählten Gruppe von Designern, Grafikern und Malern wie Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta und Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenti, Pietro Monti und Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi und Antonio Locatelli. Die Ausstellungsbesucher haben die Möglichkeit, verschiedene Kompositionen mit den Bestandteilen dieser Versionen zu „erfinden“. CEDIT markiert damit eine neue Herangehensweise an das statische, klassische Konzept von der verkleideten Wand. Keramische Fliesen können wie Stoffstücke oder bewegliche Objekte beliebig, ganz nach Lust und Laune des Besuchers angebracht oder abgenommen werden.

Das Ausstellungsprojekt tritt den Beweis an, dass die Zusammenarbeit mit Kreativen stets ein Highlight ist, das die Produkte in den Mittelpunkt der öffentlichen Aufmerksamkeit rückt. Die Aufgabenstellung von CEDIT an die Maler, Grafiker,

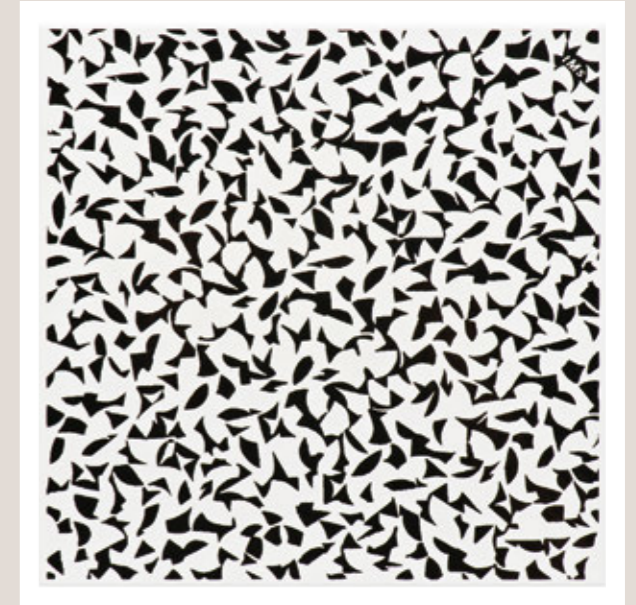
Gianni Dova, *Linee*, 1976

Architekten und Designer bleibt unverändert: sie sollen die Gebäudemauern, die Wände als phantastische Flächen, als Zeichenblätter ansehen, um darauf eine revolutionäre Idee von der Gestaltungsfreiheit, vom lebendigen Raum darzustellen, der auf den Geschmack und die Bedürfnisse seines Bewohners abgestimmt ist.

Die Marke setzt die interdisziplinäre Zusammenarbeit die ganzen siebziger Jahre hindurch fort. So grenzt sie sich technisch wie ästhetisch von ihren Wettbewerbern ab und entstehen neue Kompositionskonzepte für die keramische Dekoration. In diesem Zeitraum werden diverse Gestaltungsmöglichkeiten erkundet, deren Einzigartigkeit der Mitwirkung von Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille und Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM und, mit der „Serie pittori“ („Malerserie“) von 1973, den Künstlern Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Piro, Gino Marotta und Ken Scott zu verdanken ist.

Dieser Tradition eingedenk wendet sich Florim heute an neue Autoren. Sie sollen den Relaunch des Unternehmens mit Kollektionen untermauern, die das Erkunden neuer Formensprachen möglichst noch offenkundiger zutage treten lassen. CEDIT stellt erneut das eigene handwerkliche Know-how zur Verfügung. Mit großformatigen keramischen Platten soll ein Produkt kreiert werden, das die Idee vom architektonischen Raum, den Sinn von Ort, Zeit und Leben grundsätzlich erneuert.

Als Vertreter der besten aktuellen Design- und Kunstszene Italiens interpretieren die Designer und Architekten Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Martino Gamper, Matteo Nunziati, Andrea Trimarchi & Simone Farresin (Formafantasma) und Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto sowie die Künstler Giorgio Griffa und Franco Guerzoni auf dem idealen Format großer Keramikplatten die Idee von einer freien Fläche und einem neu erfundenen Material. Zu den acht neuen Kollektionen - Matrice, Metamorfosi, Frammenti, Tesori, Cromatica, Storie, Euridice und Archeologie - werden sich mit der Zeit weitere Konzepte fügen, die Raumdekoration als unerschöpfliche Möglichkeit, also als Schauplatz für die Auseinandersetzung und den Dialog mit dem menschlichen Raum begreifen.



Sottsass Associati, *Alphard Bianco*, *Alphard Nero*, 1993

«Questo lavoro rappresenta una riflessione sul colore; è, soprattutto, una proposta utile a trasferire la moltitudine di toni cromatici tipici della produzione artigianale all'interno di un progetto prodotto su grande scala.»

— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

„Diese Arbeit ist eine Auseinandersetzung mit dem Thema Farbe. Vor allem aber wollen wir damit eine Lösung bieten, die den farblichen Nuancenreichtum, der typisch ist für handgefertigte Erzeugnisse, in die Großserienfertigung übersetzt.“

FORMAFANTASMA

ANDREA
TRIMARCHI
&
SIMONE
FARRESIN

Amsterdam
NEDERLAND



Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

Andrea Trimarchi (Bolzano, 1983) e Simone Farresin (Malo, 1980), duo di designer italiani con sede ad Amsterdam, sono i fondatori dello studio Formafantasma.

Il loro interesse per la progettazione di prodotti si alimenta e sviluppa frequentando il Master presso la Design Academy di Eindhoven, dove si laureano nel luglio del 2009. Da allora, Formafantasma ha sviluppato un'opera coesa, caratterizzata da investigazioni sperimentali sulla materia, portate a termine esplorando argomenti quali il rapporto tra la tradizione e l'identità locale, l'approccio critico alla sostenibilità e il significato degli oggetti in quanto dispositivi di relazione culturale.

Nel percepire il loro ruolo di progettisti come attivatori di connessioni tra gli ambiti pratici e teorici dell'artigianato e dell'industria, sono interessati a dare forma e consistenza ai legami che pongono in relazione gli oggetti con i loro utilizzatori.

Formafantasma ha ricevuto incarichi da un ampio ventaglio di committenze, tra le quali si ricordano Fendi, Max Mara-Sportmax, Hermes, Lexus, Flos, Droog, Established and Sons, Nodus, J&L Lobmeyr, Giustini / Stagetti Galleria O. Roma e Gallery Libby Sellers.

Il loro lavoro è stato presentato e pubblicato a livello internazionale; il MoMa di New York, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Metropolitan Museum di New York, il Chicago Art Institute, il TextielMuseum di Tilburg, lo Stedelijk's-Hertogenbosch, il MUDAC Lausanne, il Mint Museum of Craft and Design in North Carolina e il MAK Museum di Vienna hanno acquisito i loro progetti per le rispettive collezioni permanenti.

Nel 2011, Paola Antonelli - Senior Curator del MoMa di New York - e Alice Rawsthorn - critica di fama internazionale - hanno incluso lo studio in un ristretto gruppo di professionisti che avrebbero influenzato il futuro del design.



Craftica (Wolffish stool, Studs stool, Salmon stool)
per | für Fendi
Roma - Italia
2012



Charcoal
per | für "Confrontation"
Vitra Design Museum
Weil am Rhein - Deutschland
2012

Formafantasma | Andrea Trimarchi & Simone Farresin

Die in Amsterdam beheimateten italienischen Designer Andrea Trimarchi (Bozen, 1983) und Simone Farresin (Malo, 1980) sind die Gründer von Studio Formafantasma.

Seit sie im Juli 2009 ein Masterstudium an der Design Academy in Eindhoven absolviert haben, das ihren unfehlbaren Instinkt für Produktgestaltung alimentierte und schärfte, widmen sie sich einem kohärenten Schaffen. In Materialexperimenten und -forschungen erkunden sie die Beziehung zwischen Tradition und Lokalkultur, verfolgen sie kritische Ansätze zum Thema Nachhaltigkeit und fragen sie nach der Bedeutung von Gegenständen als Träger und Vermittler von Kultur.

In der Wahrnehmung ihrer Rolle als Designer, an der Schnittstelle zwischen praktischen und theoretischen Domänen von Handwerk und Industrie, wollen sie den Wechselbeziehungen zwischen Nutzer und Objekt Gestalt und Inhalt verleihen.

Formafantasma arbeitet mit einem breiten Spektrum von Auftraggebern zusammen, darunter Fendi, Max Mara-Sportmax, Hermès, Lexus, Flos, Droog, Established and Sons, Nodus, J&L Lobmeyr, Giustini / Stagetti Galleria O. Roma und Gallery Libby Sellers.

Ihre Arbeiten genießen Weltruf. Unter anderem wurden sie vom MoMa in New York, dem Victoria and Albert Museum in London, dem Metropolitan Museum in New York, dem Chicago Art Institute, dem TextielMuseum in Tilburg, dem Stedelijk Museum 's-Hertogenbosch, dem MUDAC Lausanne, dem Mint Museum of Craft and Design in North Carolina und dem MAK Museum in Wien für ihre Dauerausstellungen erworben.

Im Jahr 2011 wählten Paola Antonelli, Senior-Kuratorin am MoMa in New York, und Alice Rawsthorn, weltbekannte Designkritikerin, das Team von Formafantasma in den engen Kreis von Designern, die maßgeblich Einfluss auf die gestalterische Zukunft nehmen werden.

Moulding Tradition
per | für Gallery
Libby Sellers
London - United Kingdom
2010



Botanica
per | für
Fondazione Plant
Napoli - Italia
2011



Small Pillar, Big Pillar
(De Natura Fossilium)
per | für Gallery
Libby Sellers
London - United Kingdom
2014



Porcellains (Delta)
per | für
Giustini / Stagetti
Galleria O. Roma
Roma - Italia
2016



Magnifier (Delta)
per | für
Giustini / Stagetti
Galleria O. Roma
Roma - Italia
2016



Colore test 3
(Anno Tropic)
"Foundation"
Spazio Krizia
Milano - Italia
2017

CRO MA TI CA

cedit
CERAMICHE D'ITALIA



Gli autori:
spunti e suggestioni personali

Autoren:
persönliche Anregungen und Ideen

La composizione sonora, la tessitura armonica, la trama ritmica.

I rapporti aurei della classicità.

La visionaria intensità degli immaginari popolari.

L'incanto metafisico del paesaggio vulcanico.

Le luci del Sud Italia, il cielo sul Mediterraneo.

Die Klangkomposition, die stimmige Verwebung, die rhythmische Abfolge.

Das klassische Verhältnis des goldenen Schnitts.

Die visionäre Kraft volkstümlicher Vorstellungswelten.

Der metaphysische Zauber von Vulkanlandschaften.

Das Licht Süditaliens, der Himmel über dem Mittelmeer.

La collezione:
motivi di ispirazione

Die Kollektion:
Inspirationen

Le atmosfere e le temperature della Sicilia.

L'interazione della luce con la materia.

L'iridescenza della madreperla.

Il cangiante in natura.

La magnificenza del sapere fare artigianale.

Die Atmosphären und Temperaturen Siziliens.

Die Wechselbeziehung des Lichts mit der Materie.

Der irisierende Schimmer von Perlmutter.

Die changierende Farbenwelt der Natur.

Die Herrlichkeit handwerklichen Könnens.





La collezione:
suggerioni cromatiche

Die Kollektion:
Farben

**La Dea Iride: l'arcobaleno è il suo ponte tra terra e cielo.
Lo sfumato, le innumerevoli gradazioni del colore puro.
I riverberi del perlaceo.
Amalgame di metalli; le tinte argentee delle leghe.
Le vellutate cromie dei fiori, dei loro petali.**

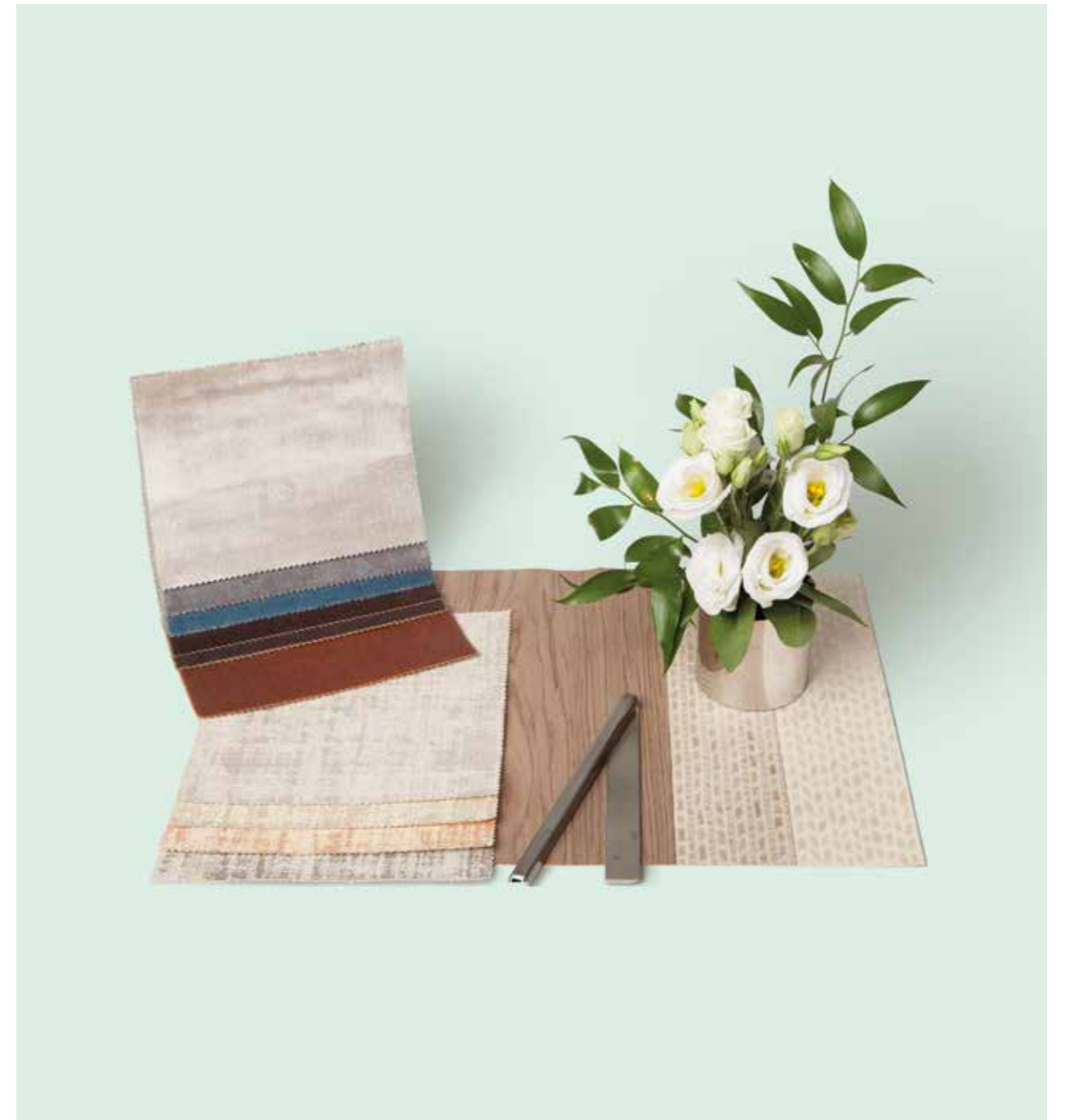
Die Göttin Iris: der Regenbogen ist ihre Brücke zwischen Himmel und Erde.
Die Nuancierungen, die unzähligen Abstufungen der reinen Farbe.
Der Schimmer von Perlfarben.
Metallische Amalgame, Silberfarben von Legierungen.
Die samtigen Farben von Blumen, von Blütenblättern.

La collezione:
materie coordinabili

Die Kollektion:
Passende Materialien

L'opacità dell'acciaio satinato.
Il calore del legno naturale.
La ricca profondità del velluto.
Le sete: il brillante dalle tinte neutre.
La granulare fisicità dell'intonaco.

Der matte Glanz von gebürstetem Stahl.
Die wohnliche Ausstrahlung von naturbelassenem Holz.
Die plastische Optik von Samt.
Seidenstoffe: der Schimmer in neutralen Farben.
Die körnige Materialität von Putz.





La collezione ceramica Cromatica

La costante e progressiva ingegnerizzazione dei processi di produzione della ceramica per l'architettura ha reso possibile la realizzazione di formati sempre più grandi e la messa a punto di sistemi di calibrazione del colore più precisi, anche utili a ottenere delle lastre di materia caratterizzate da tinte straordinariamente vivaci e brillanti; contestualmente, una sempre più precisa meccanizzazione controllata dei cicli di fabbricazione ha contribuito a rendere del tutto impercettibili le potenziali, minime imperfezioni del prodotto finito; se per un verso questo dato ha condotto al positivo esito di raggiungere standard qualitativi del tutto inimmaginabili nel recente passato, per l'altro ha sovente sollecitato una riflessione supplementare sul rischio - insito in un prodotto modulare e seriale praticamente "perfetto" - di minimizzare, o annullare del tutto, la pur stimolante *varietas* visiva che la ripetizione sequenziale degli imprecisi manufatti ceramici di un tempo originavano.

Con la collezione *Cromatica*, Formafantasma indaga inedite possibilità date dal "fattore colore" nella produzione ceramica contemporanea e, nel contempo, risponde all'esigenza di ottenere dei campi continui di rivestimento che, tecnicamente perfetti, siano connotati dall'interessante possibilità di originare composizioni di singoli pezzi mai monotone.

L'intera collezione - realizzata in differenti formati - prevede sei colori base, resi attraverso due tipologie di finitura superficiale (una naturale, l'altra lucida); il ciclo produttivo delle lastre combina diverse tecnologie per ottenere, sulla grande superficie del singolo pannello ceramico, un ricco "atlante" di sfumature e tonalità: i piccoli formati in collezione, veri e propri "ritagli" della lastra di dimensioni maggiori, una volta combinati tra di loro - anche in modo casuale - originano composizioni distinte da una grande varietà di toni, grazie alle quali realizzare ambienti caratterizzati da miscele cromatiche uniche e originali.

Lo sviluppo della cartella colori sviluppata in *Cromatica* è frutto di un'accurata riflessione progettuale, che i Formafantasma hanno portato a termine anche grazie allo studio di alcuni materiali degli archivi CEDIT; nel novero delle ispirazioni iniziali che hanno stimolato la creatività dei due designer - impegnati in una proposta progettuale che potesse coniugare il passato del marchio con il suo prossimo futuro - un posto di rilievo merita certamente l'importante lavoro di "catalogazione cromatica" espresso dalla collezione di ceramiche smaltate "41 Colors" ideata da Ettore Sottsass per l'azienda alla fine del secolo scorso.



Die Keramikkollektion Cromatica

Die ständige Weiterentwicklung der Fertigungstechnologien für Architekturkeramik ermöglichte die Herstellung von immer größeren Formaten und eine zunehmende Präzision der Farbkalibrierungssysteme, was keramischen Platten in besonders lebhaften, leuchtenden Farben den Weg ebnete. Zugleich trug die steigende Genauigkeit der Produktionsmaschinen dazu bei, dass sich die potenziellen, feinen Unregelmäßigkeiten des Endprodukts der menschlichen Wahrnehmung entziehen. Wenn dies einerseits zu Qualitätsstandards führte, die bis in die jüngste Vergangenheit hinein undenkbar waren, so hat es andererseits häufig eine Debatte zu der Gefahr - die jedem de facto „perfekten“ modularen Serienprodukt innewohnt - angestoßen, dass die stimulierende Optik des mannigfaltigen Verlegebilds alter handwerklicher Keramikfliesen, von denen keine exakt der anderen gleicht, weitestgehend abklingt, wenn nicht sogar gänzlich ausgehebelt wird.

Mit der Kollektion *Cromatica* untersucht Formafantasma bisher unerforschte Potenziale des „Faktors Farbe“ in der heutigen Keramikfertigung und entspricht zugleich dem Bedarf nach durchgängigen Flächenverkleidungen, die technisch perfekt sind und interessante Kompositionen aus Einzelteilen ermöglichen, die niemals monoton sind.

Die aus mehreren Formaten bestehende Kollektion umfasst sechs Grundfarben in zwei Oberflächen (natürlich und glänzend). Im Fertigungsprozess der Platten kommen mehrere Verfahrenstechniken zum Einsatz, so dass auf der großflächigen keramischen Platte ein mannigfaltiger Atlas von Nuancen und Farbtönen entsteht. Die kleinen Formate der Kollektion, regelrechte Ausschnitte aus der größeren Platte, bringen in auch zufälligen Kombinationen nuancenreiche Kompositionen hervor, die Räume in einem immer wieder einzigartigen, originellen Farbmix gestalten.

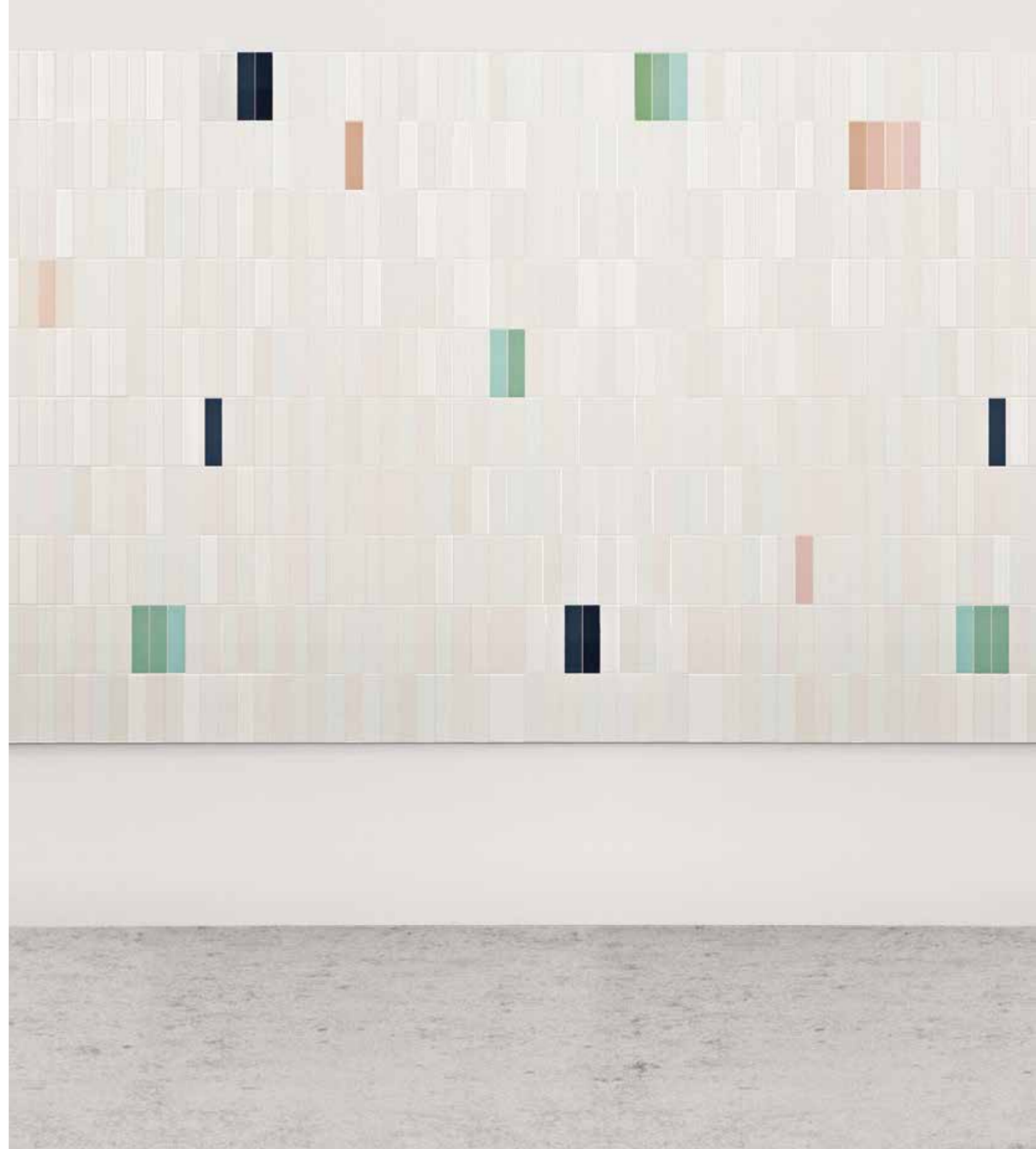
Die Farbpalette von *Cromatica* wurde sorgfältig ausgearbeitet und ist fester Bestandteil des Projekts, für das die Designer von Formafantasma unter anderem Materialien aus den CEDIT Archiven sichteten. Zu den Inspirationsquellen des Designerduos, deren Projekt die Vergangenheit der Marke in die nächste Zukunft überführt, gehört, wie sollte es auch anders sein, die umfassende „Farbordnung“ der Kollektion 41 Colors aus glasierter Keramik, die Ettore Sottsass gegen Ende des vorigen Jahrhunderts für CEDIT entwarf.





Cromatica: note sulla collezione | Cromatica: Anmerkungen zur Kollektion





ANALOGICO, DIGITALE, CROMATICO.

DOMITILLA DARDI

Storica del design

Studio Formafantasma lavora nel mondo del design a partire da una solida attitudine alla ricerca. Ogni progetto è per Simone Farresin e Andrea Trimarchi un'occasione di studio e conoscenza e la loro propensione speculativa entra sempre in rapporto dialettico con le situazioni che le nuove committenze pongono. Che si tratti di un materiale, di una tipologia o di una modalità produttiva, la prima fase del loro processo di progettazione prevede una mappatura di quanto lo specifico caso mette loro a disposizione.

Anche nell'incontro con CEDIT molto è partito dallo scandagliare il passato e il presente dell'azienda. D'altra parte il motto che guida da anni il lavoro del duo progettuale è "Looking back to look forward". In questo caso, in particolare, la storia dell'azienda rivela tesori preziosi, nei quali la memoria si intreccia con la tecnica: da un lato, infatti, è l'eccellenza delle tecnologie produttive che oggi si arricchiscono di potenzialità direttamente connesse all'ingegnerizzazione della ceramica di grande formato; dall'altro un bagaglio di esperienze maturate con grandi autori nel passato, da Zanuso a Noorda, fino a Ettore Sottsass. Di quest'ultimo - autore per CEDIT già a partire dalla fine degli anni Settanta - Andrea e Simone studiano un campionario, una cartella cromatica che il maestro aveva sviluppato sulla fine degli anni Novanta. Un ventaglio di colori che serviranno all'identificazione della collezione "41 Colors" messa a catalogo in quel periodo come un vero abaco per una narrazione che ha lasciato il segno. Il colore è stato più di un necessario passaggio per il dialogo tra autore e azienda: in esso Sottsass aveva da tempo rinvenuto il potere del mistero che a questo universo di invenzione si accompagna. Grande amante da sempre della ceramica e della sua imprevedibilità artigianale, il maestro con CEDIT trova un modo per trasferire al grande pubblico il suo personale senso del colore attraverso la serie industriale.

E questo presupposto è senz'altro un elemento che i Formafantasma hanno ereditato, interpretandolo oggi con nuovi mezzi tecnici che, nella loro efficienza, possono comunque sempre veicolare i segreti del colore. «Il colore "staccato" - spiegava Sottsass in un testo del 1992 - il colore classificato, il Pantone, come si chiama adesso il colore staccato, il colore "scientifico" per me non esiste neanche adesso. (...) I colori, l'idea del colore scappano sempre da tutte le parti, scappano al rallentatore

come le parole, che scappano sempre, come la poesia che non si può mai tenere nelle mani, come i racconti belli».¹ E proprio a partire dalla distinzione tra colore “staccato” e colore “inafferrabile” e diffuso sembrano ripartire i Formafantasma per la loro lettura. Ma lo fanno con la loro ineguagliabile propensione alla ricerca e con i mezzi tecnici del terzo millennio.

«Questo lavoro - ci spiegano - è una riflessione sul colore e soprattutto su come riportare la moltitudine di toni, tipici della produzione artigianale, all'interno di un progetto su grande scala». I designer guardano alle grandi lastre monocrome e interrogano i tecnici per farsi raccontare i segreti, le fasi di lavorazione, i passaggi produttivi. Capiscono che il colore della ceramica, il suo inafferrabile segreto, può essere mantenuto anche nella serie e nelle grandi dimensioni dei formati di cui l'azienda è leader. Comprendono che già questo ha una potenza di espressione che non necessita di essere incanalata in forme, motivi, segni. Ma soprattutto trattano la superficie come una grande tela sulla quale stendere il colore puro, che tende all'uniformità, ma che in realtà non è mai un colore, appunto, “scientifico” e totalmente monocromo: non è un Pantone. E qui allora nasce l'intuizione geniale, quella dei figli del passaggio dall'era dell'analogico a quella del digitale; di chi sa appunto nutrirsi del passato per guardare al futuro. I designer tagliano la lastra in tante porzioni regolari, anche di diversi formati. La riportano ad essere “piastrella”, un nome desueto che suona di antico, ma che è modulo, unità di misura, matrice generatrice.

Non c'è nulla di nostalgico in questo, anzi: la visione è tutta inedita, le porzioni di lastra che ne derivano possono essere rimontate liberamente, scompaginando l'unità del tutto, rivivificandone l'essenza a partire dalla sua struttura. Rimescolando le carte del mazzo, emerge un disegno che non è quello di una figura o di un motivo, ma del colore stesso e della sua natura fisica. Esso è materia viva, nato per definizione dall'incontro di più vibrazioni, dal mescolamento di percentuali sempre variabili degli ingredienti di base. E i Formafantasma ci restituiscono l'essenza corpuscolare e parcellizzata di questi piccoli frame di spazio e tempo cristallizzato che disvelano il codice, la formula della loro composizione.

Così *Cromatica* è una collezione composta da sei colori le cui declinazioni e possibilità compositive sono in realtà infinite. È un insieme “discreto” nell'accezione matematica del termine, capace di generare sottoinsiemi multipli e variabili. Al tempo stesso ogni lastra può essere utilizzata nella sua interezza, lasciando immutata l'impressione di continuità analogica. Ma è il confronto e il dialogo tra le due modalità a risultare davvero stupefacente: un vero uovo di Colombo atto a rendere manifesto il mistero che la riproduzione artificiale del colore ha da sempre esercitato sull'uomo. Perché, come diceva sempre Sottsass, «i colori sono linguaggio, sono un materiale potente, magico, impendibile, flessibile, continuo, con il quale l'esistenza si palesa, l'esistenza pulsante nel tempo e nello spazio»².

¹ E. Sottsass, *Scritti*, Neri Pozza, Milano, 2002, p. 433

² *Ibidem*, p. 437

ANALOG, DIGITAL, CHROMATISCH.

DOMITILLA DARDI

Designhistorikerin

Die Arbeit des Designbüros Formafantasma ist von einem echten Interesse an gezielten Recherchen begleitet. Jedes Projekt ist für Simone Farresin und Andrea Trimarchi eine Gelegenheit, sich in Themen zu vertiefen und neues Wissen anzueignen. Ihr abstrakter Ansatz mündet stets in eine dialektische Beziehung zu den Situationen, mit denen sie neue Auftraggeber konfrontieren. Ob es sich um ein Material, eine Typologie oder eine Fertigungsart handelt, die erste Phase ihres Entwurfsprozesses basiert auf einer genauen Überprüfung der Hintergründe und Umstände jedes einzelnen Projekts.

Auch bei der Begegnung mit CEDIT war der Ausgangspunkt die Erforschung der Vergangenheit und Gegenwart des Unternehmens. Denn nicht von ungefähr lautet das Motto, das seit Jahren die Arbeit des Designduos prägt, „Looking back to look forward“. Speziell in diesem Fall enthüllt die Geschichte des Unternehmens Glanzpunkte, in denen sich Technik und Designkultur verknüpfen: auf der einen Seite die hochwertigen Produktionsverfahren, heute bereichert durch die vielfältigen Möglichkeiten von Keramik im Großformat; auf der anderen Seite der Schatz an Erfahrungen, der der Kooperation mit berühmten Namen, wie Zanuso, Noorda und Sottsass zu verdanken ist. Es ist eine Musterkollektion, oder besser gesagt eine Farbmappe, die der Designer Sottsass – bereits ab Ende der 70er Jahre Gestalter für CEDIT – in den ausgehenden 90er Jahren entwickelt hatte, mit der sich Andrea und Simone eingehend befassen. Ein Fächer von Farben, die zur Identifizierung der damals im Katalog geführten Kollektion „41 Colors“ dienen werden. Sie sind die Anhaltspunkte für eine Geschichte, die einen bleibenden Eindruck hinterlassen hat. Die Farbe war mehr als ein notwendiger Schritt für den Dialog zwischen Designer und Unternehmen: in ihr hatte Sottsass seit langem die Macht des Geheimnisses erkannt, das mit dieser Erfindungswelt einhergeht. Seit jeher großer Liebhaber der Keramik und seiner handwerklichen Unvorhersehbarkeit, findet der Designer durch seine Kooperation mit CEDIT die Möglichkeit, sein persönliches Farbempfinden mit einer industriell gefertigten Serie der Öffentlichkeit zugänglich zu machen.

Formafantasma lässt sich auf diesen Ansatz ein und überarbeitet ihn mit neuen technischen Mitteln, die den Geheimnissen der Farbe als wirkungsvolle Vektoren dienen. „Die ‚isolierte‘ Farbe“, so Sottsass in einer Schrift von 1992, „die klassifizierte Farbe, die Pantone-Farbe, wie die isolierte Farbe jetzt genannt wird, die ‚wissenschaftliche‘ Farbe gibt es für mich selbst jetzt nicht... Gleich der Idee von der Farbe entrinnen auch die Farben immer in alle Richtungen, sie entrinnen in Zeitlupe wie die Wörter, die stets entrinnen, wie die Poesie, die niemals greifbar ist, wie die schönen Geschichten.“¹ Und genau in der Unterscheidung zwischen „isolierter“ Farbe und „nicht greifbarer“ diffuser Farbe scheinen die Designer von Formafantasma in ihrer Interpretation anzusetzen. Sie machen es jedoch mit ihrer unvergleichlichen Experimentierfreude und den technischen Mitteln des dritten Jahrtausends.

„Diese Arbeit ist eine Auseinandersetzung mit dem Thema Farbe und vor allem mit den Möglichkeiten, den farblichen Nuancenreichtum, der typisch ist für handgefertigte Erzeugnisse, in die Großserienfertigung zu übersetzen.“

Die Designer betrachten die großen einfarbigen Platten und stellen Fragen an das Fachpersonal, um mehr über die dahinter steckenden Geheimnisse, Verarbeitungsphasen, Produktionsschritte zu erfahren. Sie verstehen, dass die Farbe der Keramik, ihr nicht erfassbares Geheimnis, auch in der Serienproduktion und in den Großformaten, wo das Unternehmen führend ist, wiedergegeben werden kann. Sie begreifen, dass allein schon dadurch eine Ausdrucksstärke erzielt wird, die ohne Formen, Muster, Zeichen geleitet auskommt. Vor allem jedoch behandeln sie die Oberflächen wie eine große Leinwand, auf der die reine Farbe aufgetragen wird. Sie tendiert zur Gleichmäßigkeit, ist aber in Wirklichkeit nie eine „wissenschaftliche“ Farbe und nie vollkommen monochrom: Es ist keine Pantone-Farbe. Hier entspringt also die geniale Eingebung derjenigen, die den Übergang vom analogen zum digitalen Zeitalter miterlebt haben, und die sich an der Vergangenheit orientieren, um in die Zukunft zu blicken. Die Designer schneiden die Platte in viele gleichmäßige Teile, auch in verschiedenen großen Formaten.

Sie führen sie zur „Kachel“ – die Bezeichnung klingt veraltet – zurück, die jedoch das Modul, die Maßeinheit und sozusagen die erzeugende Matrix ist.

Die hat nichts mit Nostalgie zu tun, sondern ganz im Gegenteil mit Innovation: Die Teile der Platte können wieder frei zusammengefügt werden, wodurch die Einheitlichkeit des Ganzen einem lebhaften Gefüge Platz macht, das der Essenz Dynamik verleiht. Durch das „Mischen der Karten des Stoßes“ tritt ein Design hervor, das nicht das eines Bilds oder eines Musters ist, sondern das der Farbe selbst und ihrer physischen Beschaffenheit. Es ist lebendige Materie, die schlechthin aus der Begegnung mehrerer Vibrationen, aus dem Mix ständig variierender Anteile der Grundbestandteile hervorgeht. Die Designer des Büros Formafantasma geben uns die zergliederte Essenz dieser kleinen kristallisierten Raum- und Zeitbilder wieder, die den Code, die Formel ihrer Komposition enthüllen.

Somit ist *Cromatica* eine Kollektion, bestehend aus sechs Farben, die tatsächlich unzählige Varianten und Kombinationsmöglichkeiten bieten. Sie ist, mathematisch gesehen, eine „diskrete Menge“, die vielfache, variable Teilmengen generieren kann. Gleichzeitig kann jede Platte in ihrer Ganzheit verwendet werden, wodurch der Eindruck der analogen Kontinuität unverändert beibehalten wird. Es ist jedoch der Dialog zwischen den beiden Varianten, der ein wirklich verblüffendes Ergebnis ergibt: ein echtes Ei des Kolumbus. Das Geheimnis der künstlichen Reproduktion der Farbe, das den Menschen schon immer fasziniert hat, scheint sich jetzt zu offenbaren. Denn, um erneut Sottsass zu zitieren, „die Farben sind Sprache, sie sind ein kraftvolles, magisches, ungreifbares, flexibles, kontinuierliches Material, mit dem die Existenz in Erscheinung tritt, die pulsierende Existenz in Raum und Zeit.“²

¹ E. Sottsass, *Scritti*, Neri Pozza, Milano, 2002, p. 433

² *Ibidem*, p. 437

«Come punto di partenza per sviluppare il nostro progetto abbiamo utilizzato la palette di colori che Ettore Sottsass aveva ideato per CEDIT negli anni Ottanta.»

— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

„Als Ausgangspunkt für die Entwicklung unseres Projekts diente uns die Farbpalette, die Ettore Sottsass für CEDIT in den achtziger Jahren schuf.“



- Applicazione a parete
Wandbelag
- Applicazione a pavimento
Bodenbelag



Grigio
Opaco | Matt
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

Bianco
Opaco | Matt
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

Rosa
Opaco | Matt
6 x 24 cm | 2 3/8" x 9 1/2"

Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929



Cenere
Opaco | Matt
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929

Tessuto poltrona | Sesselbezug
RUBELLI Tiraz - Rosa 30026-011
Tessuto sgabelli | Hockerbezug
RUBELLI Canyon - Sapphire 10294-012







Pitture | Anstrichfarbe
● Felce - 757931



Verde

Lucido | Glänzend
12 x 24 cm | 4 ¾" x 9 ½"
120 x 240 cm | 47 ½" x 94 ¾"

Grigio

Lucido | Glänzend
12 x 24 cm | 4 ¾" x 9 ½"
120 x 240 cm | 47 ½" x 94 ¾"

Gradiente Grigio-Verde

Lucido | Glänzend
360 x 240 cm | 141 ¾" x 94 ¾"

Stucchi | Fugenfarbe

● Cinerino - 757929



Cenere

Opaco | Matt
120 x 120 cm | 47 ½" x 47 ½"

Stucchi | Fugenfarbe

● Cinerino - 757929

Tessuto poltrona | Sesselbezug
RUBELLI Carlo - Incarnato 30086-025

Tessuto sgabelli | Hockerbezug
RUBELLI Carlo - Perla 30086-002







Pitture | Anstrichfarbe
 ● Rosa - 757932



Grigio
 Lucido | Glänzend
 120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Rosa
 Lucido | Glänzend
 120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe
 ● Cinerino - 757929

Verde
 Lucido | Glänzend
 120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe
 ● Tè verde - 757928

Opale
 Lucido | Glänzend
 120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe
 ● Mare - 757927



Genere
 Lucido | Glänzend
 120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Fugenfarbe
 ● Cinerino - 757929

Tessuto poltrone e panca
 Sessel- und Sitzbankbezug
RUBELLI Mondo - Rose 17257-025

Tessuto tende | Gardinen
RUBELLI Capote - Azul Claro 10268-002

Tessuto pouf | Puffbezug
RUBELLI
 Lin Uni G.L. Jaune de Naples 17184-004
 Lin Uni G.L. Bleu de Ciel 17184-002







Cobalto

Lucido | Glänzend

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Mare - 757927

Verde

Lucido | Glänzend

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Tè verde - 757928

Bianco

Lucido | Glänzend

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Cinerino - 757929



Cenere

Lucido | Glänzend

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Cinerino - 757929

Tessuto poltrona | Sesselbezug

RUBELLI Martora - Giallo 30072-017

Tessuto Cuscino | Kissenbezug

RUBELLI Geode - Blue 10298-002







Pitture | Anstrichfarbe
● Blu Notte - 757930



Bianco

Opaco | Matt
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Rosa

Opaco | Matt
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
12 x 24 cm | 4 3/4" x 9 1/2"

Gradiente Bianco-Rosa

Lucido | Glänzend
360 x 240 cm | 141 3/4" x 94 3/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Cinerino - 757929



Cenere

Lucido | Glänzend
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Fugenfarbe

● Cinerino - 757929

Tessuto sedie | Stuhlbezug
RUBELLI Brahms - Avio 30158-032





«Negli interni le superfici di rivestimento tendono ad essere uniformi e ripetitive. Sfruttando le potenzialità del grande formato, abbiamo pensato che le lastre ceramiche potessero essere utilizzate tanto nella loro dimensione originale, quanto come mattonelle di piccolo formato ottenute tramite tagli molto semplici.»

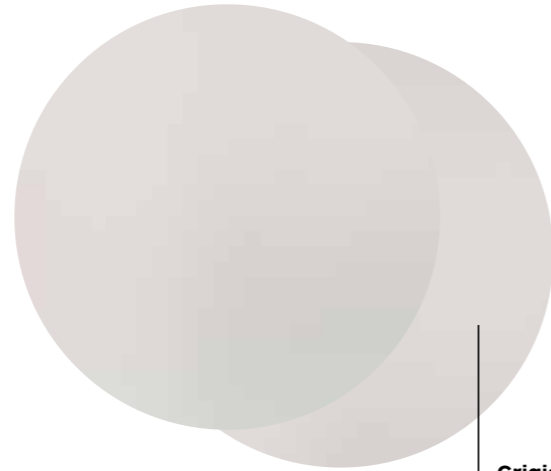
— Andrea Trimarchi & Simone Farresin

„In Interieurs sind die Belagsflächen zumeist durch einheitliche, wiederholbare Optiken gekennzeichnet. Wir wollten das Potenzial des Großformats nutzen und überlegten uns, die keramischen Platten in ihrer Originalgröße wie im Kleinformat als einfach ausgeschnittene Kacheln zu nutzen.“

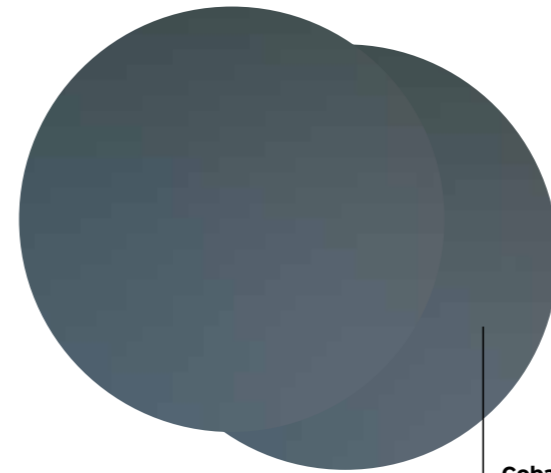
Gamma delle lastre ceramiche
Auswahl der Keramikplatten



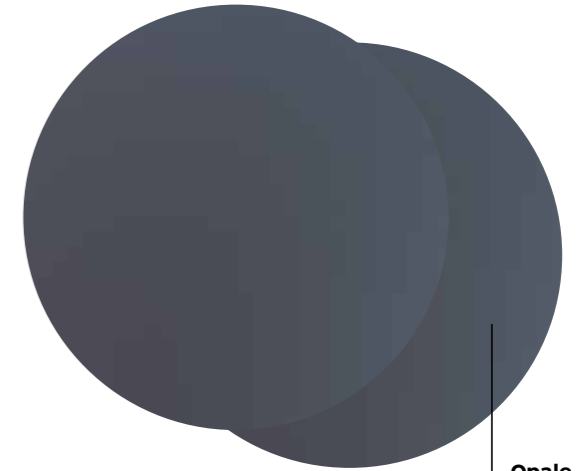
Bianco
Lucido | Glänzend
Opaco | Matt



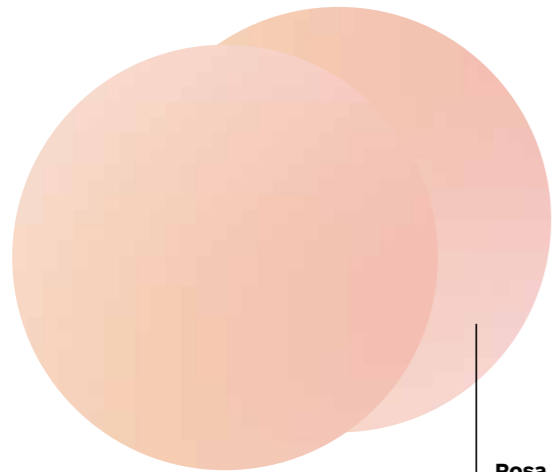
Grigio
Lucido | Glänzend
Opaco | Matt



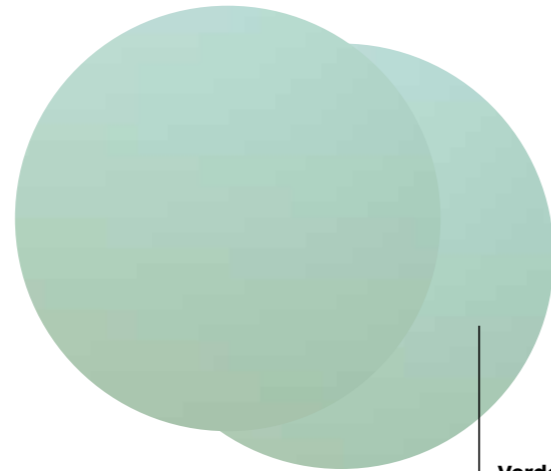
Cobalto
Lucido | Glänzend
Opaco | Matt



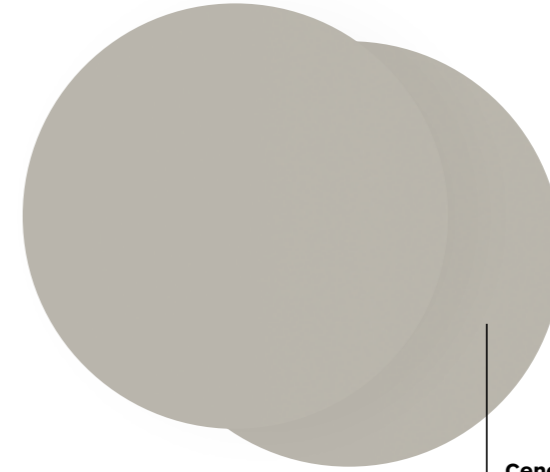
Opale
Lucido | Glänzend
Opaco | Matt



Rosa
Lucido | Glänzend
Opaco | Matt

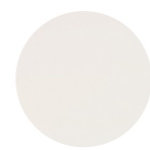
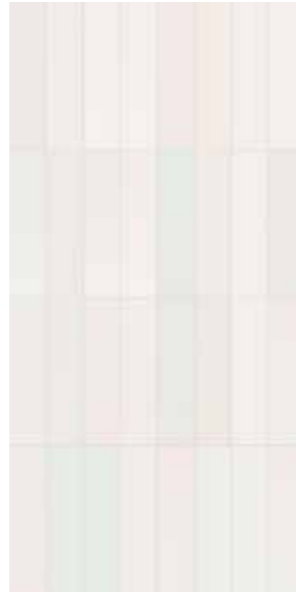


Verde
Lucido | Glänzend
Opaco | Matt

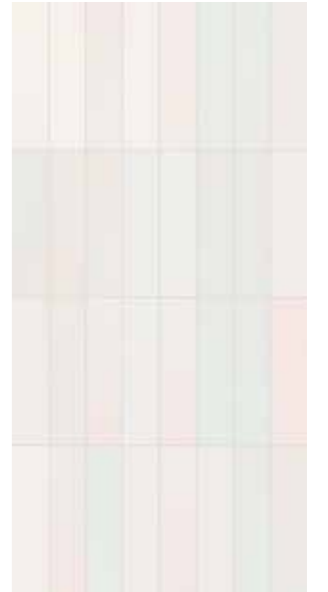


Cenere
Lucido | Glänzend
Opaco | Matt

Bianco

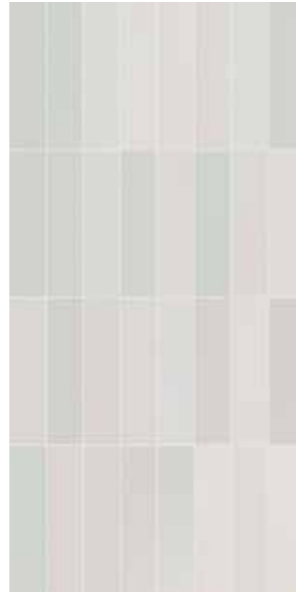


Lucido | Glänzend

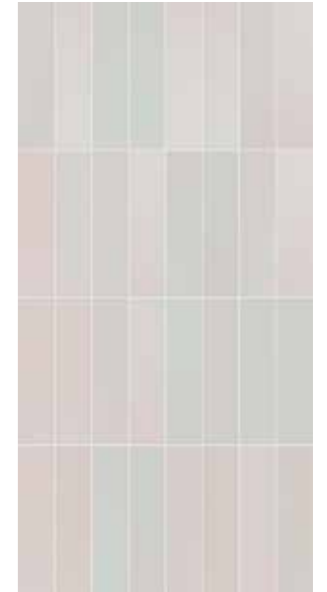


Opaco | Matt

Grigio

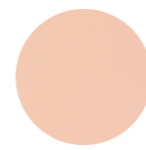


Lucido | Glänzend

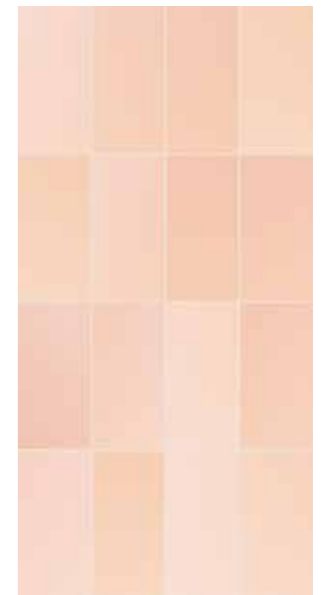
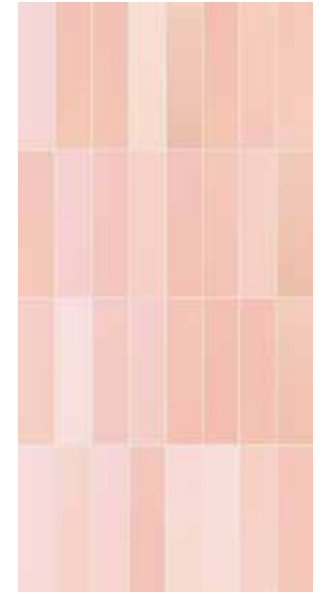


Opaco | Matt

Rosa

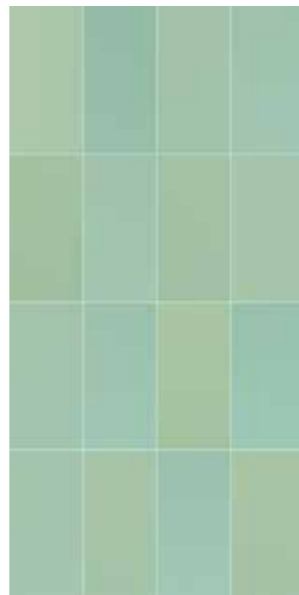
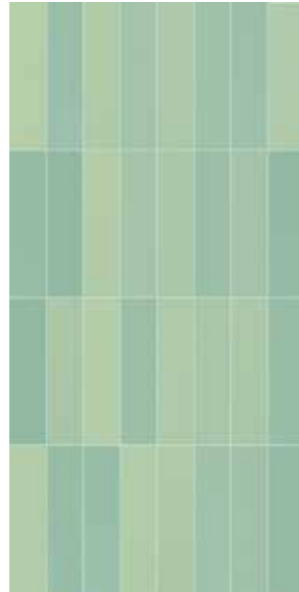


Lucido | Glänzend

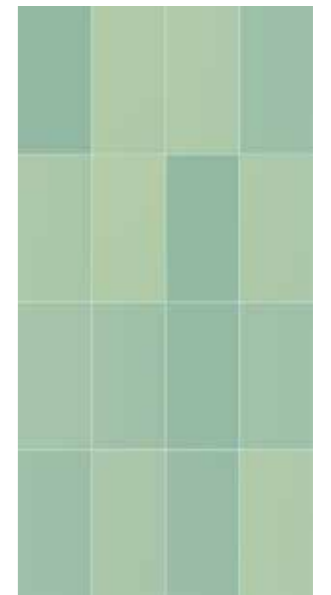
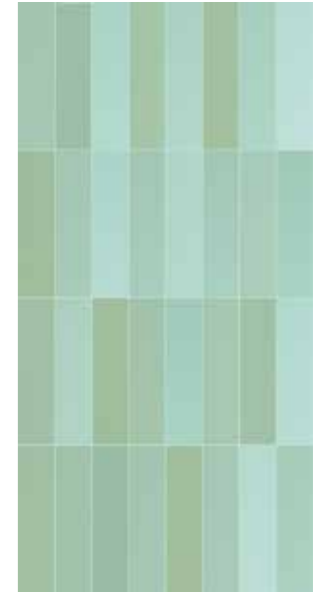


Opaco | Matt

Verde

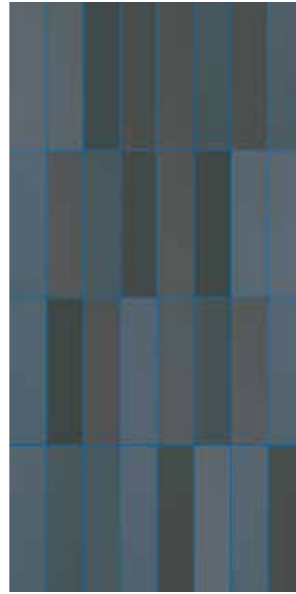


Lucido | Glänzend

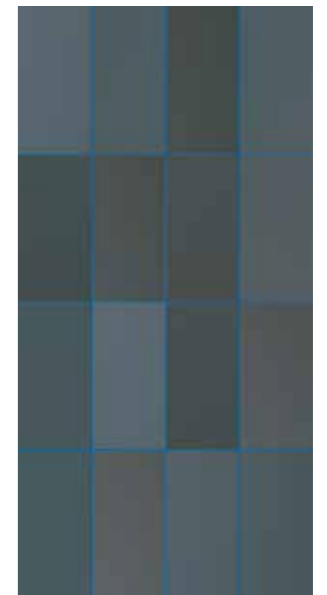
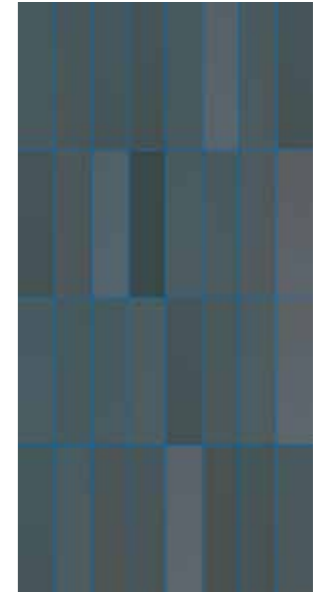
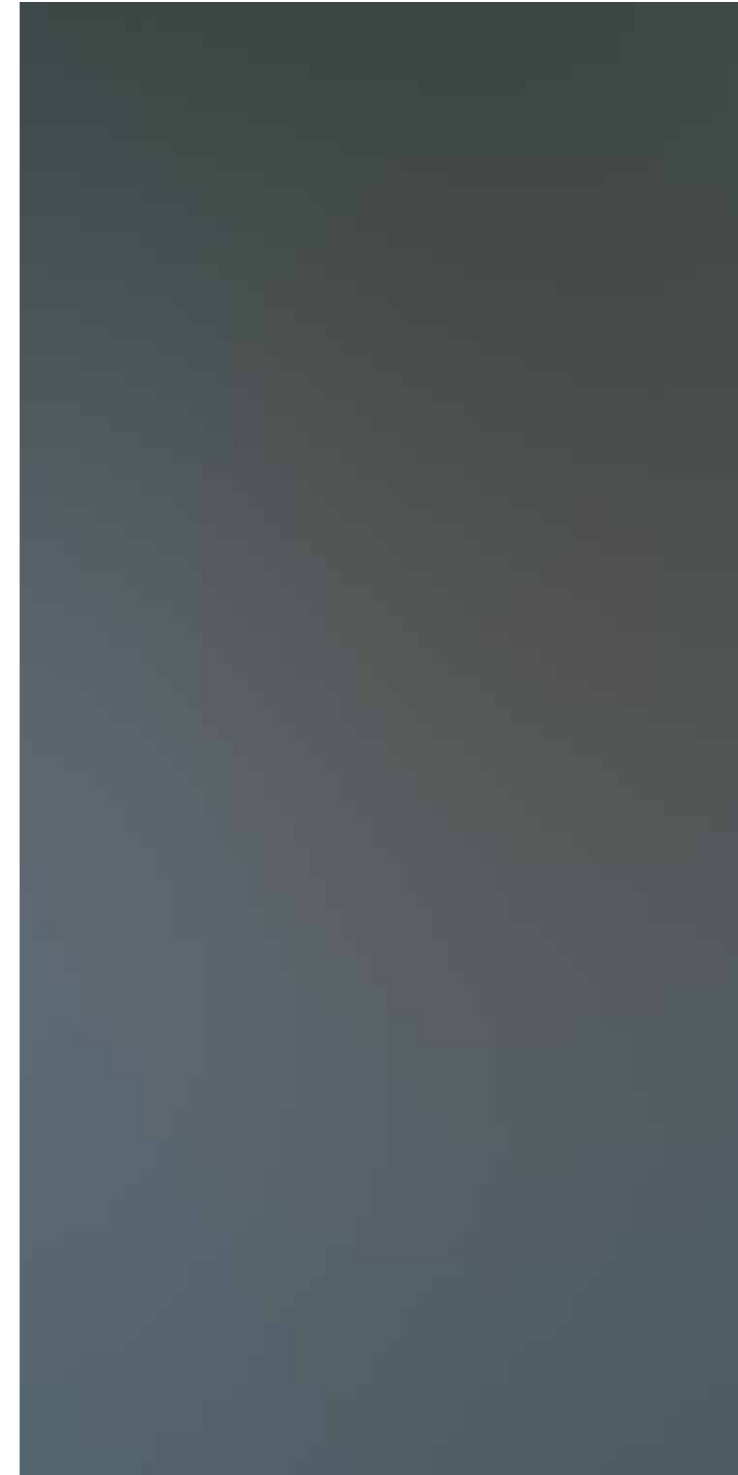


Opaco | Matt

Cobalto

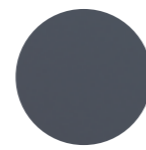
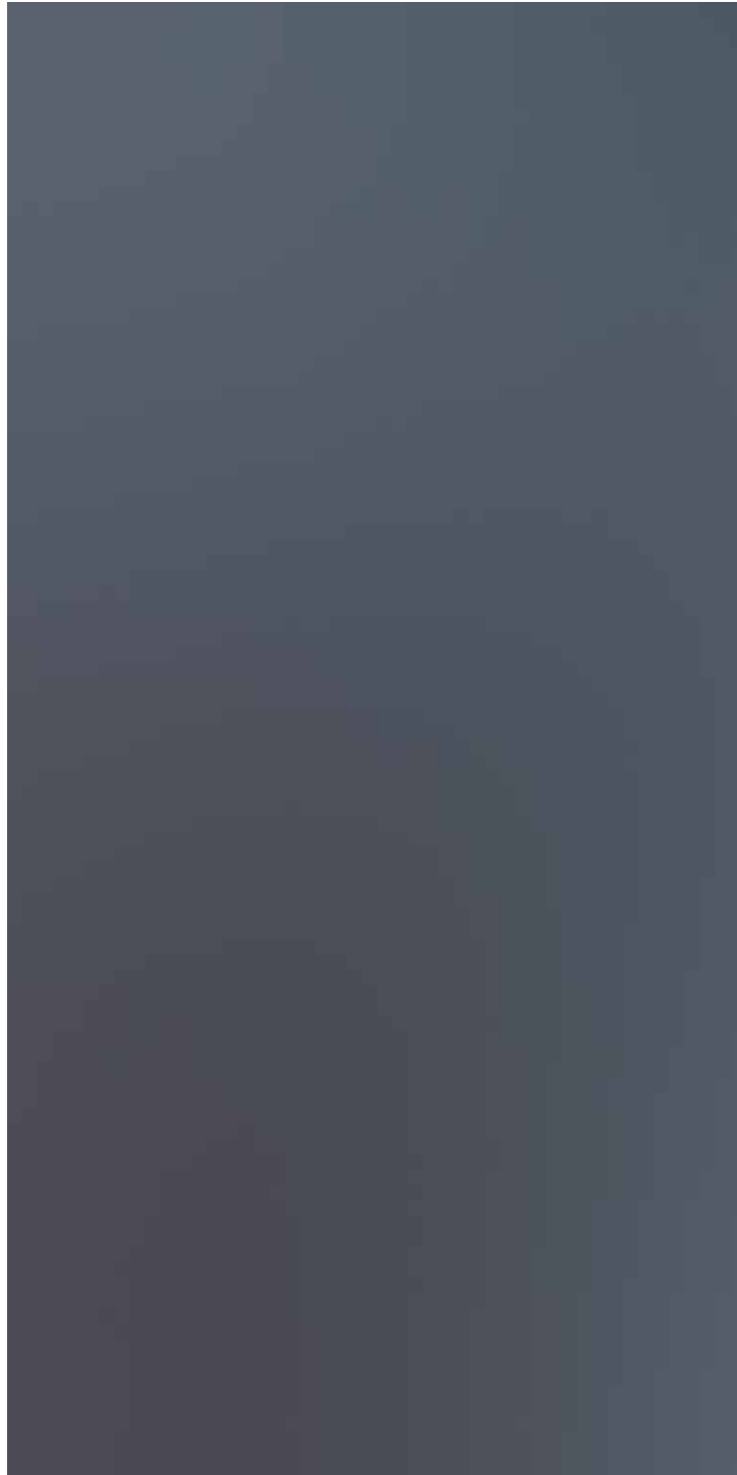


Lucido | Glänzend

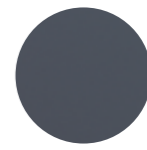
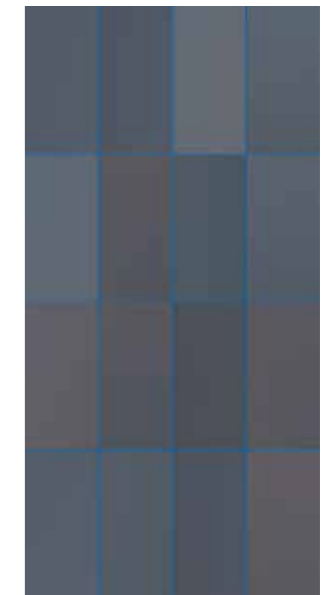
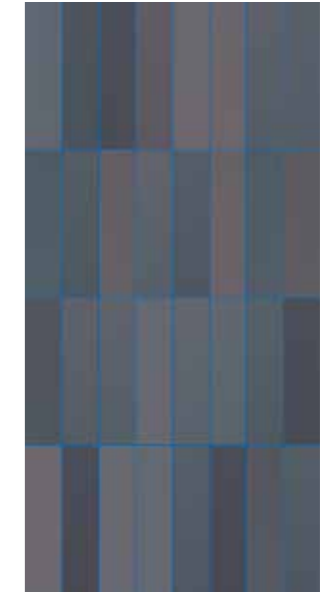
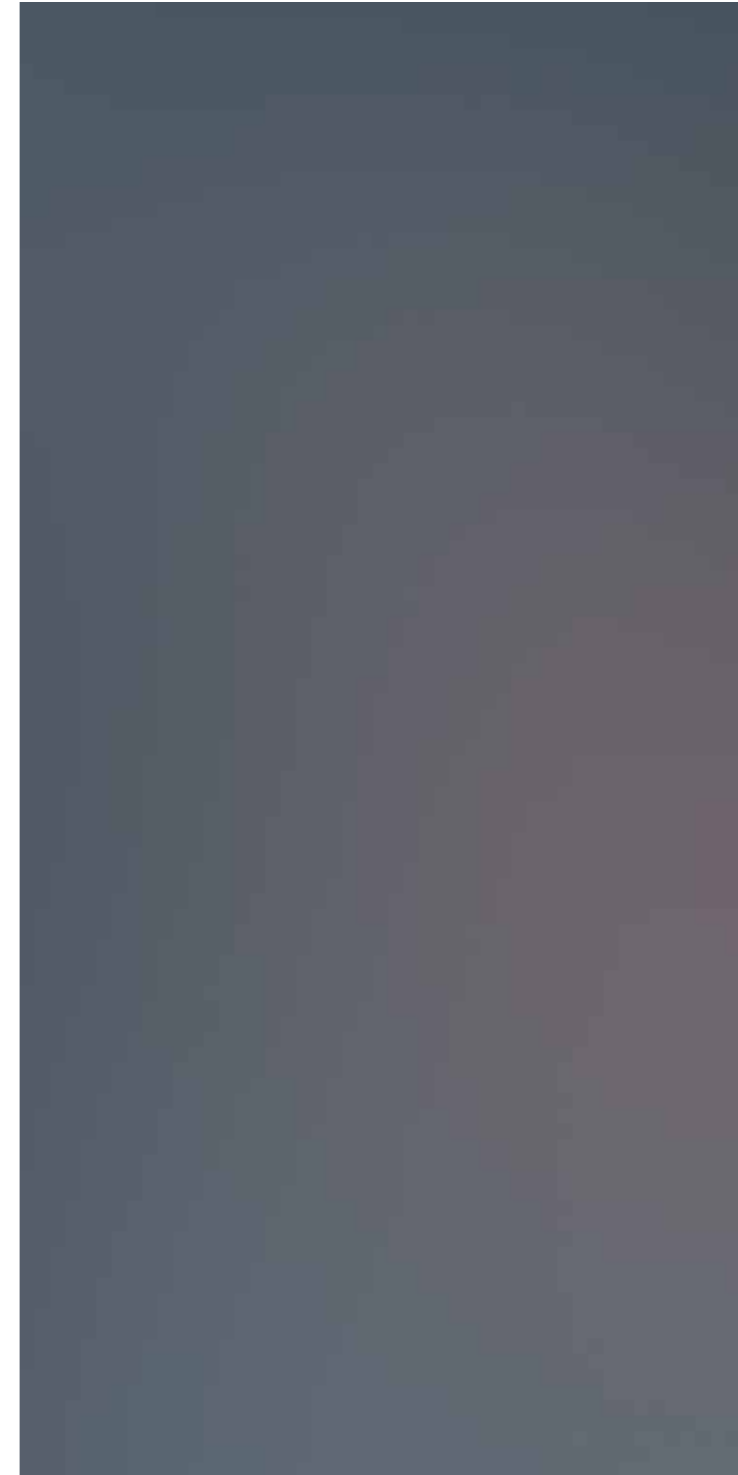


Opaco | Matt

Opale



Lucido | Glänzend



Opaco | Matt

Genere



Disponibile
nelle finiture
Oberflächen



Lucido | Glänzend



Opaco | Matt

Rosa

Gradiente Bianco-Rosa



Disponibile nelle finiture
Oberflächen



Lucido | Glänzend



Opaco | Matt

Gradiente Grigio-Verde



Disponibile nelle finiture
Oberflächen



Lucido | Glänzend



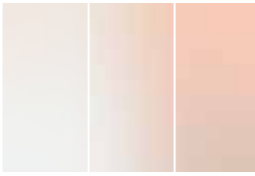



Opaco | Matt

I formati delle lastre ceramiche

Formate der keramischen Platten

→ pag 151
Avvertenze
Hinweise

	Spessore Stärke	Applicazione Anwendung	Finitura Oberfläche	120 x 240 cm 47 3/8" x 94 3/8"	120 x 120 cm 47 3/8" x 47 3/8"	6 x 24 cm 2 3/8" x 9 1/2"	12 x 24 cm 4 3/4" x 9 1/2"
Bianco 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend	757466		757494	757482
			Opaco Matt	757472		757500	757488
Grigio 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend	757467		757495	757483
			Opaco Matt	757473		757501	757489
Rosa 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend	757468		757496	757484
			Opaco Matt	757474		757502	757490
Verde 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend	757469		757497	757485
			Opaco Matt	757475		757503	757491
Cobalto 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend	757471		757499	757487
			Opaco Matt	757477		757505	757493
Opale 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend	757470		757498	757486
			Opaco Matt	757476		757504	757492
Cenere 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend		757479		
			Opaco Matt		757481		

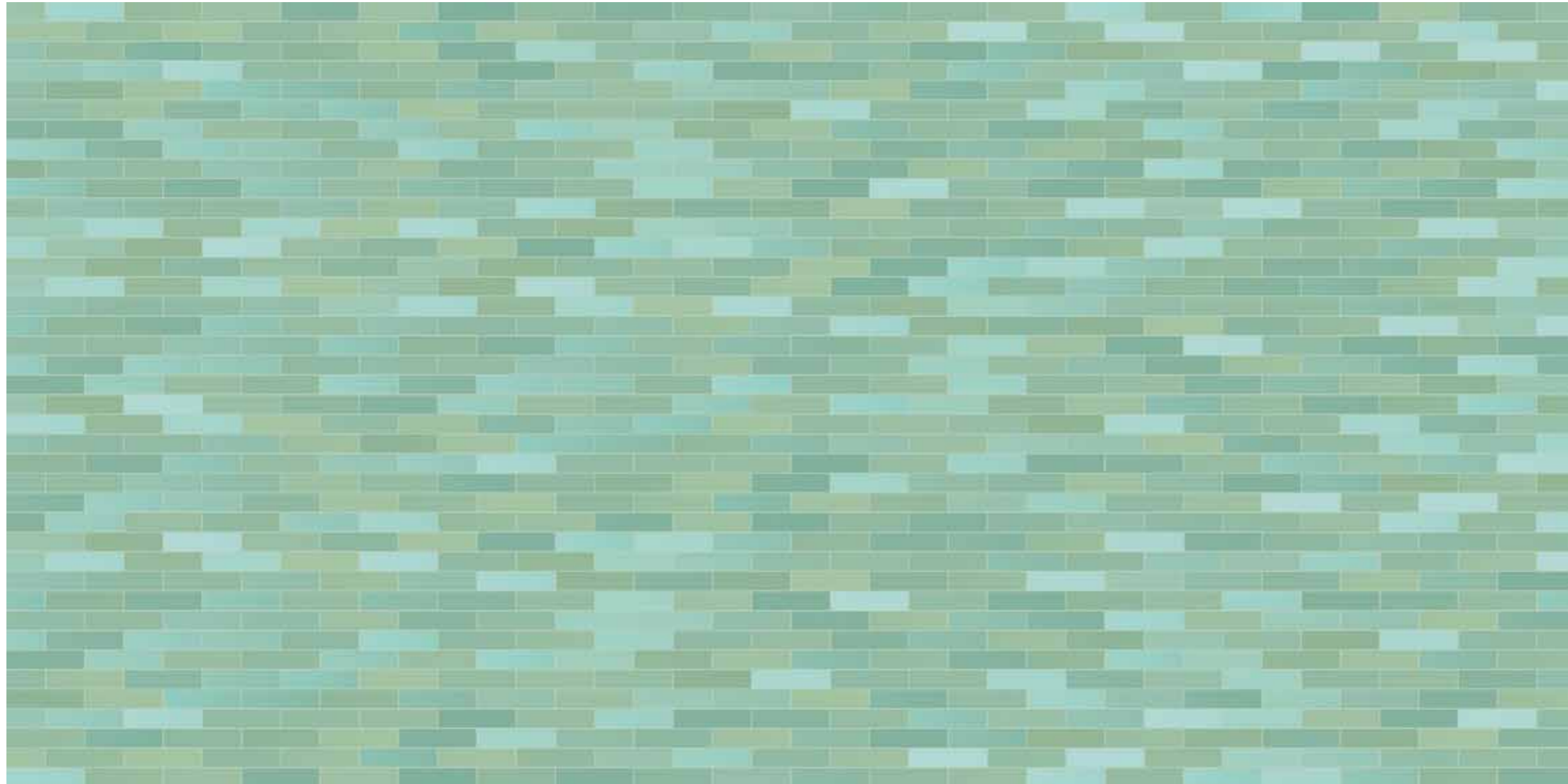
	Spessore Stärke	Applicazione Anwendung	Finitura Oberfläche	360 x 240 cm 141 3/4" x 94 3/8"
Gradiente Bianco-Rosa 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend	9000196
			Opaco Matt	9000197
Gradiente Grigio-Verde 	6 mm 1/4"		Lucido Glänzend	9000198
			Opaco Matt	9000199

 Applicazione a parete
Wandbelag

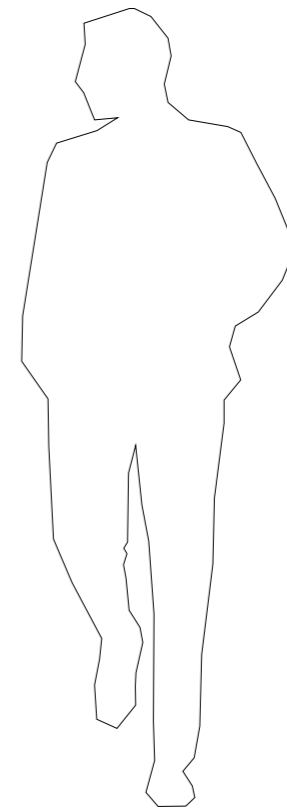
 Applicazione a pavimento
Bodenbelag

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Stucchi | Fugenfarbe
● Tè verde - 757928



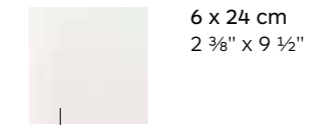
6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
Verde
Opaco | Matt

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

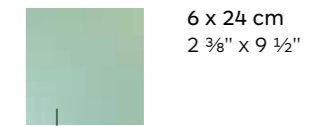


Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929



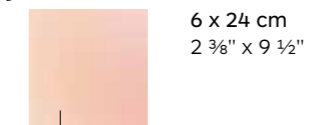
6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"

Bianco
Lucido | Glänzend



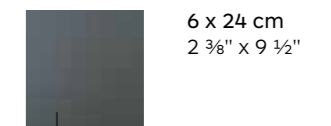
6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"

Verde
Lucido | Glänzend



6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"

Rosa
Lucido | Glänzend



6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"

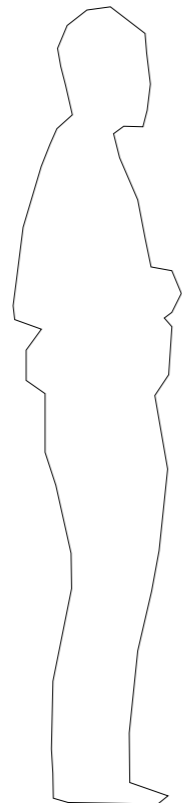
Cobalto
Lucido | Glänzend

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

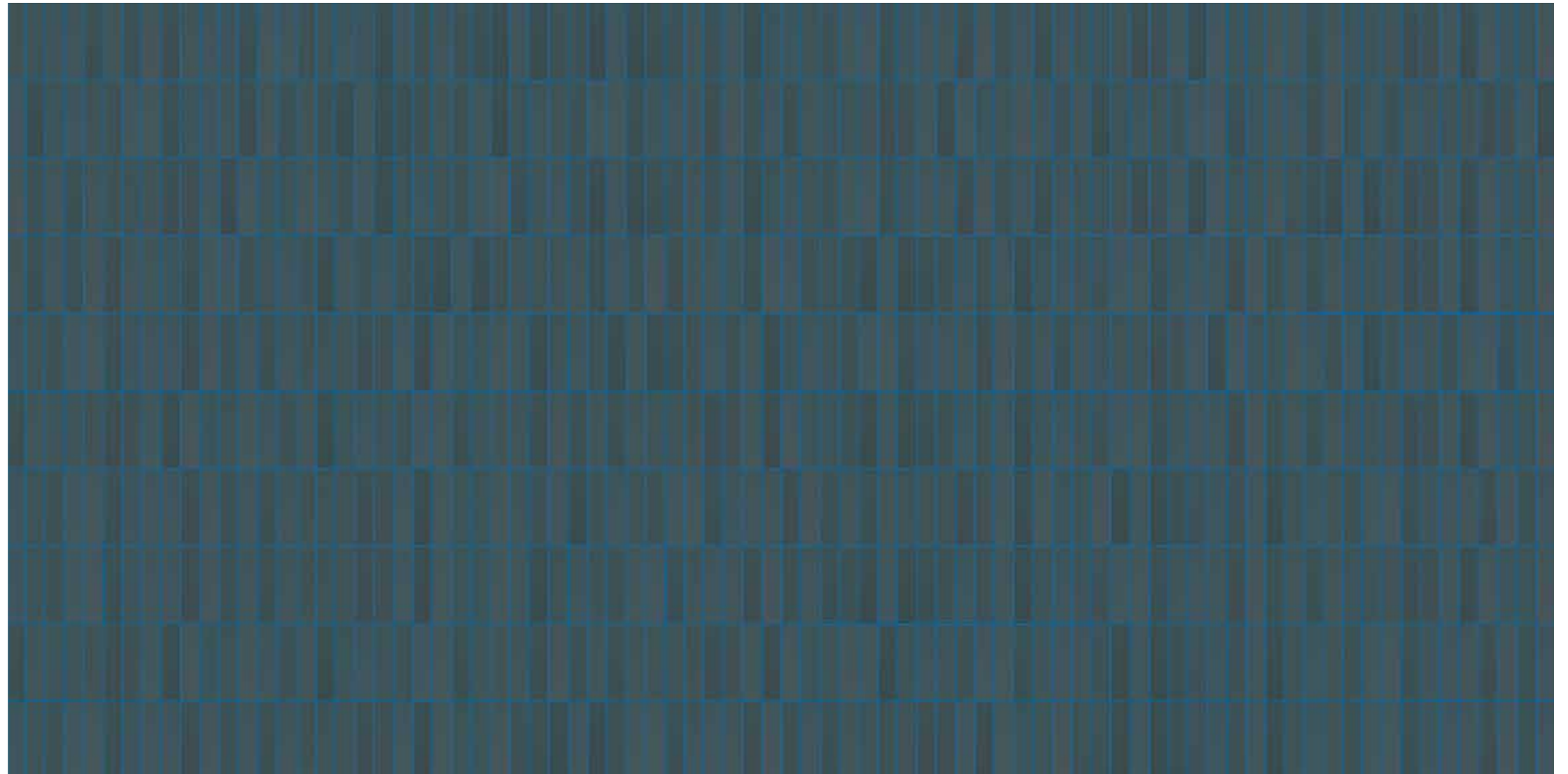
Stucchi | Fugenfarbe

● Mare - 757927



6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"

Cobalto
Opaco | Matt



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929

6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
Grigio
Opaco | Matt

6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
Cobalto
Lucido | Glänzend

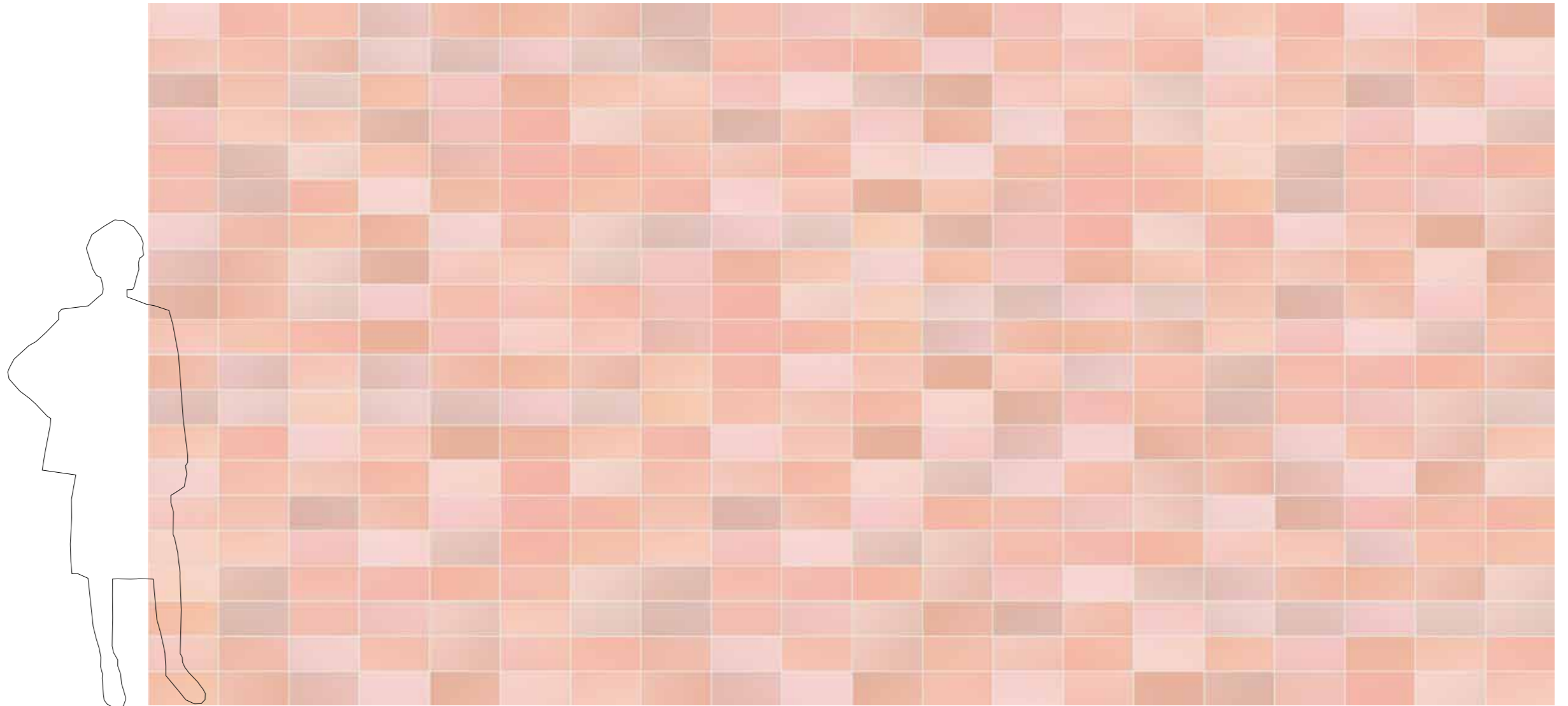
6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
Verde
Lucido | Glänzend

6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
Bianco
Lucido | Glänzend

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

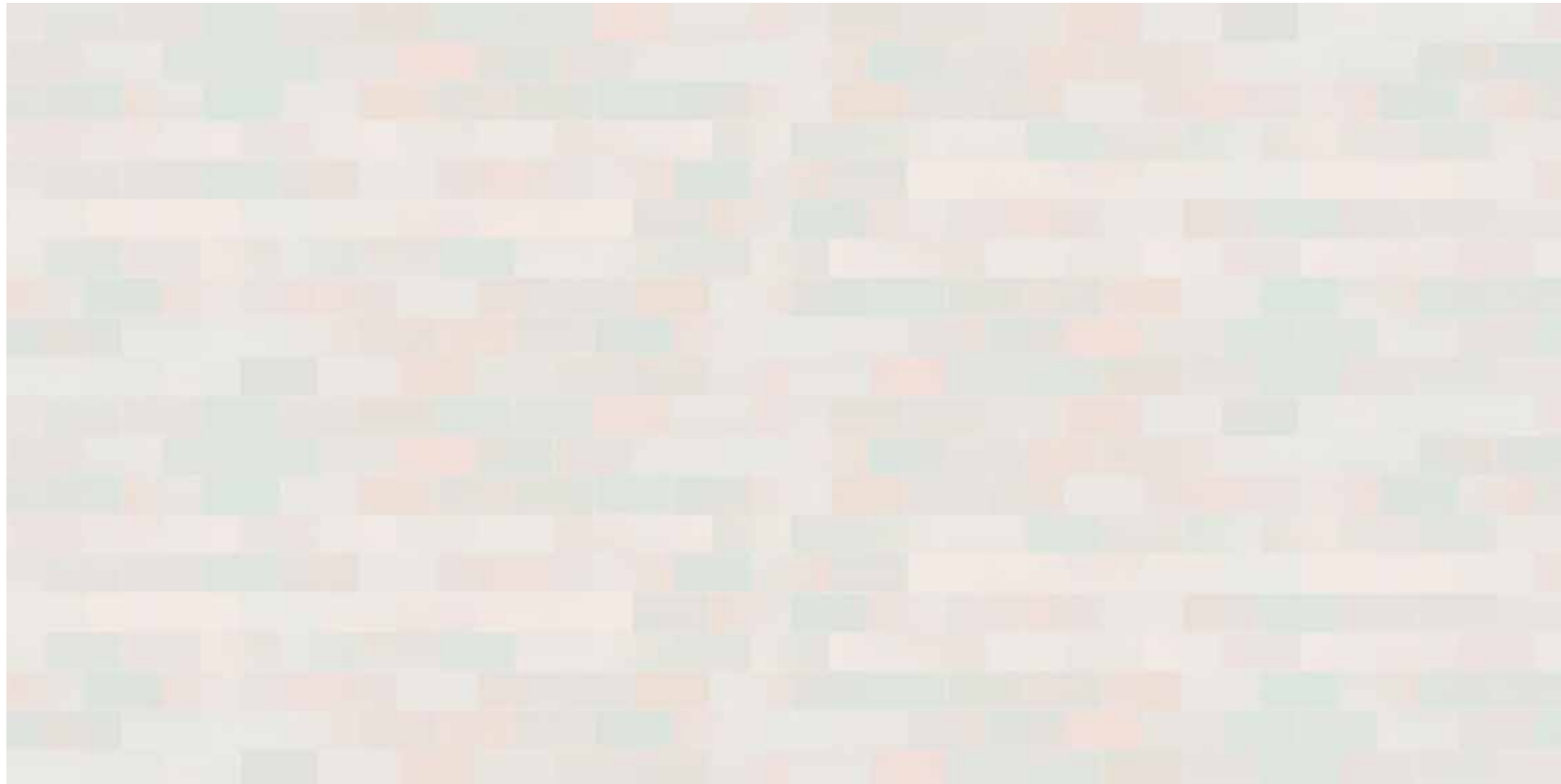
Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929



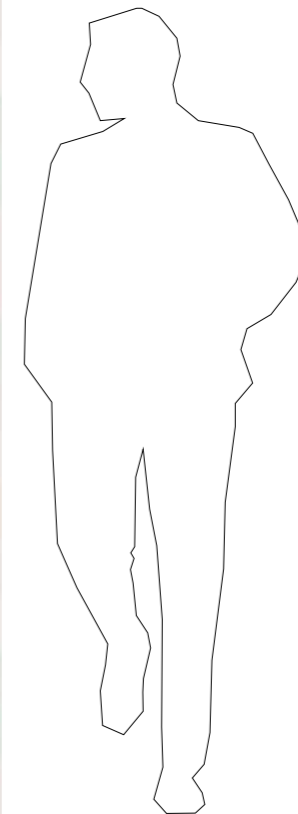
12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"
Rosa
Opaco | Matt

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



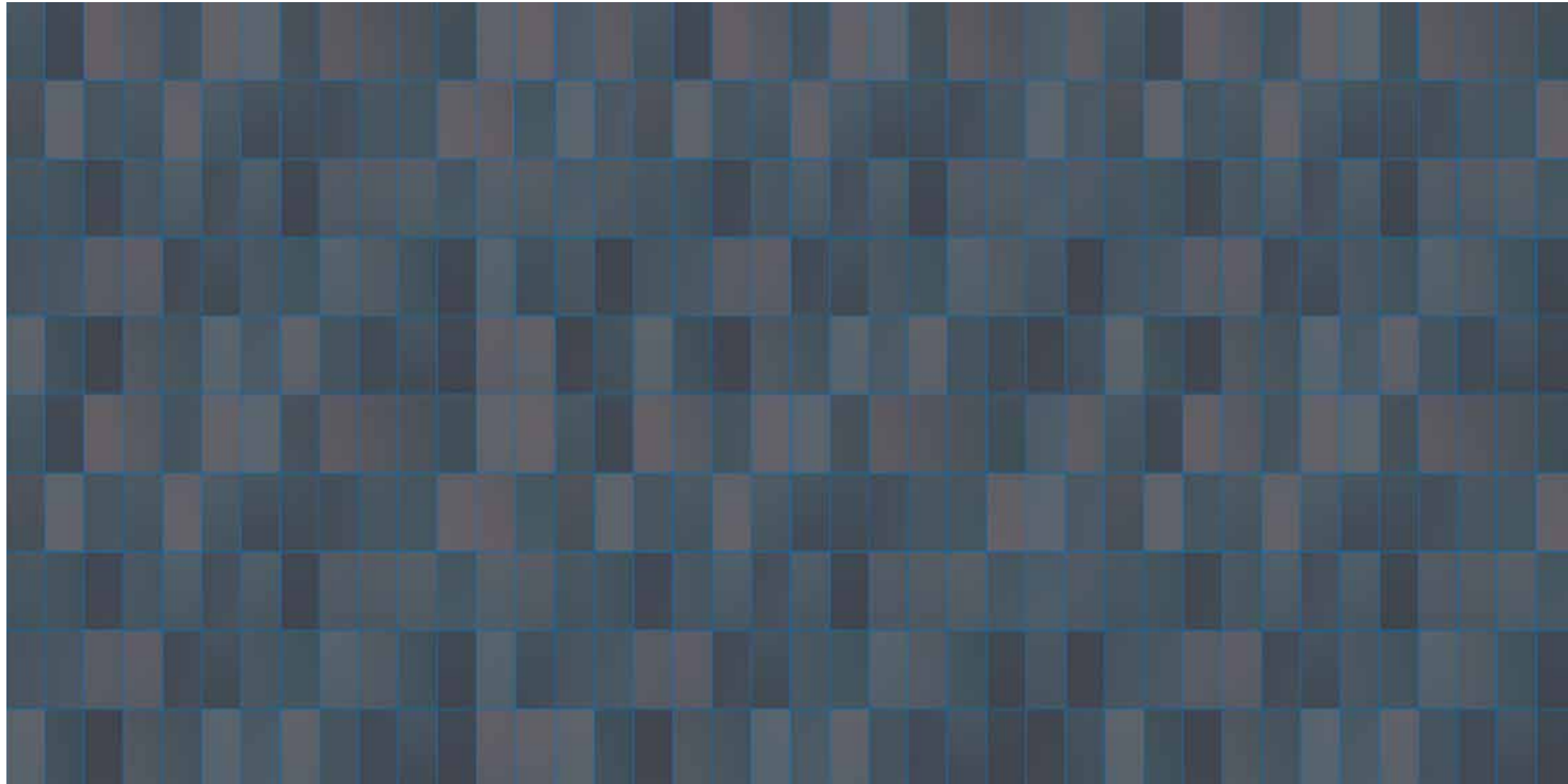
Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929



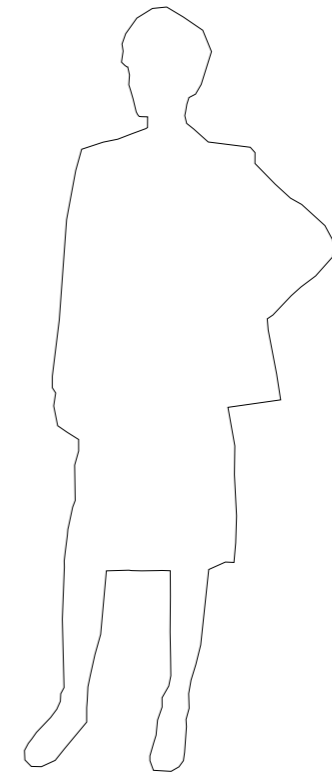
12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"
Bianco
| Lucido | Glänzend

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Stucchi | Fugenfarbe
● Mare - 757927



12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"
Opale
Opaco | Matt

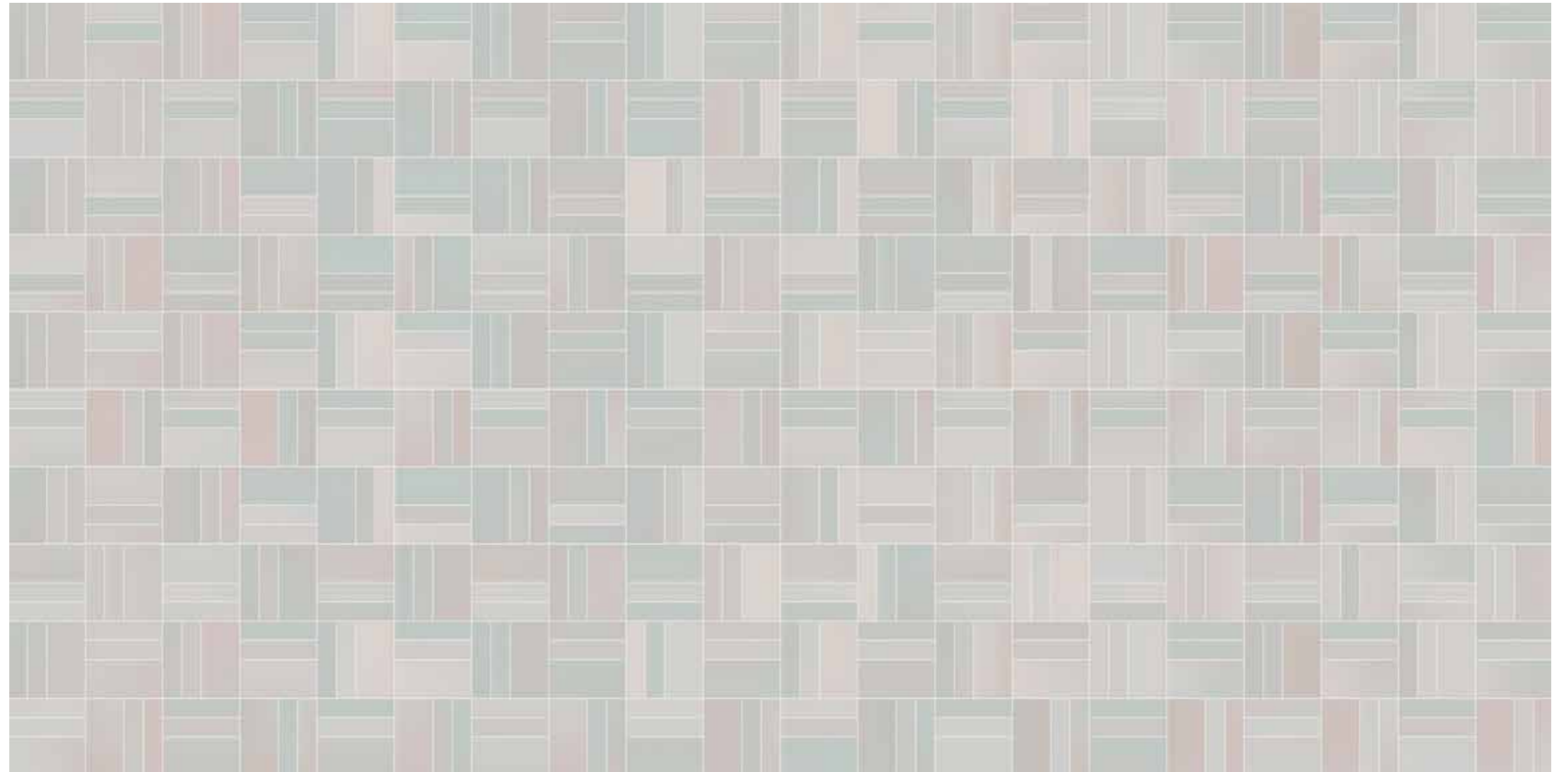
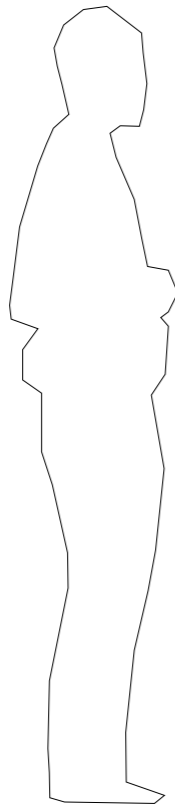
Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929

6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
Grigio
Lucido | Glänzend

6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"
Grigio
Opaco | Matt

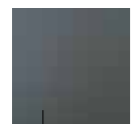
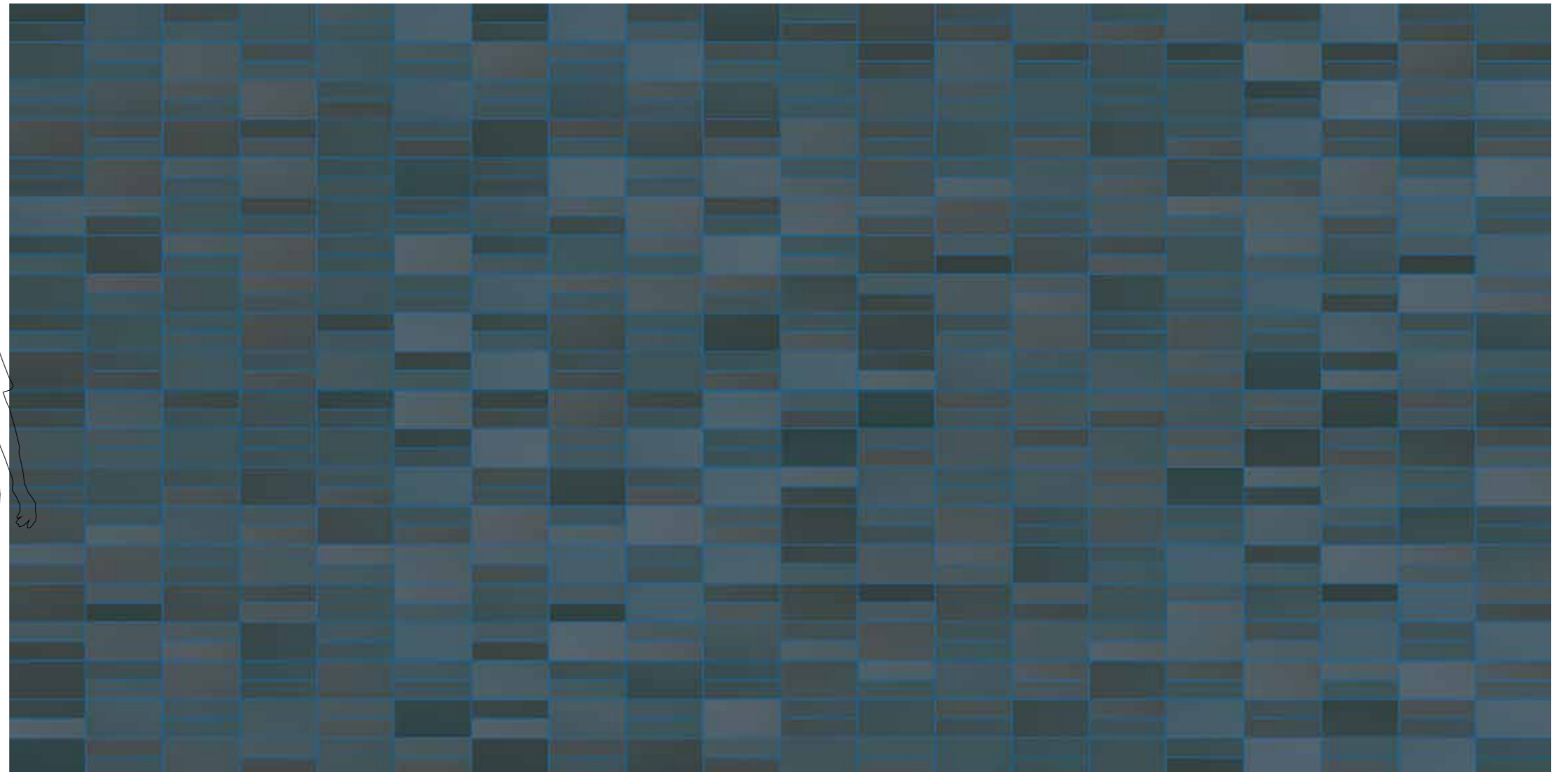
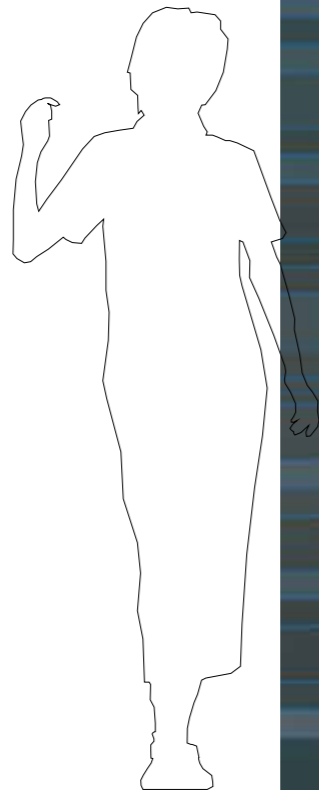


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

Stucchi | Fugenfarbe

● Mare - 757927



6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"

12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"

Cobalto
Opaco | Matt

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

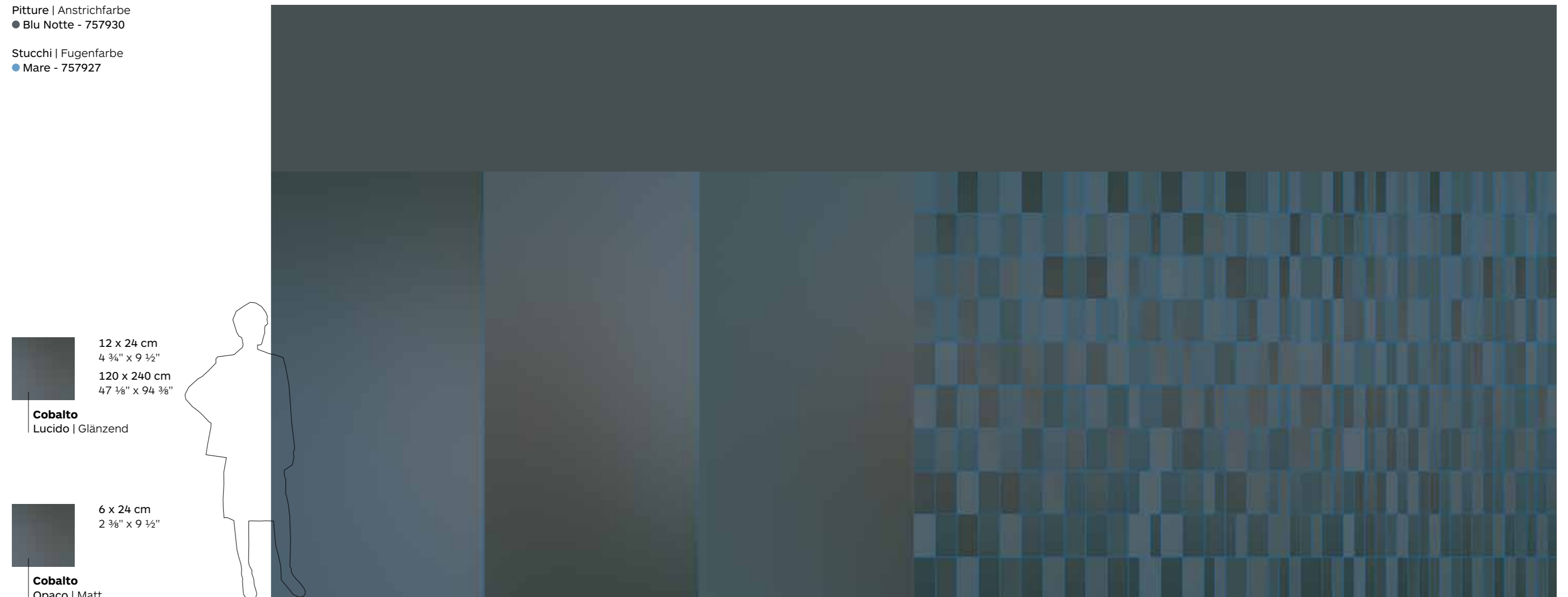
Kompositionsbeispiele

Pitture | Anstrichfarbe

● Blu Notte - 757930

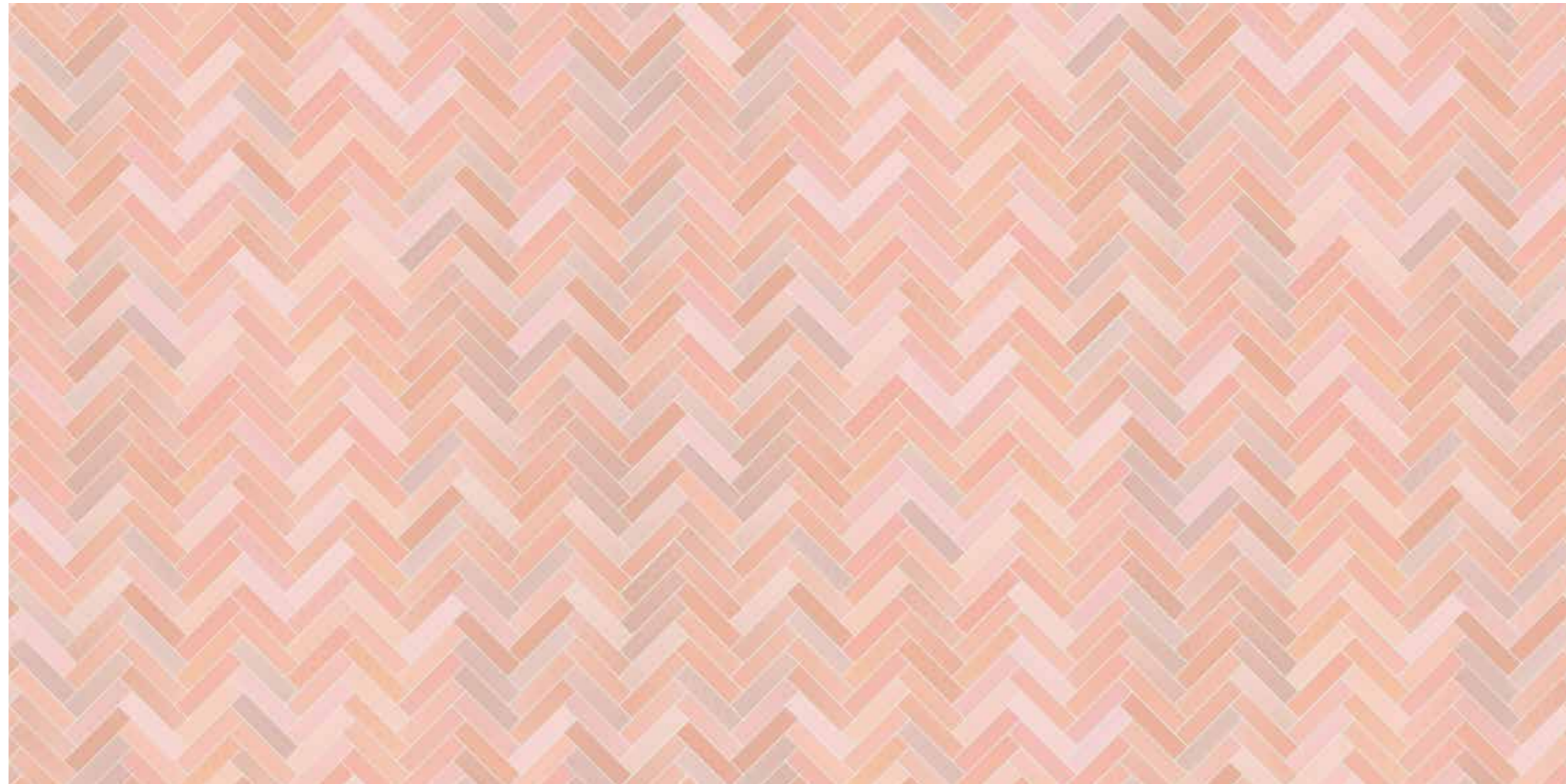
Stucchi | Fugenfarbe

● Mare - 757927

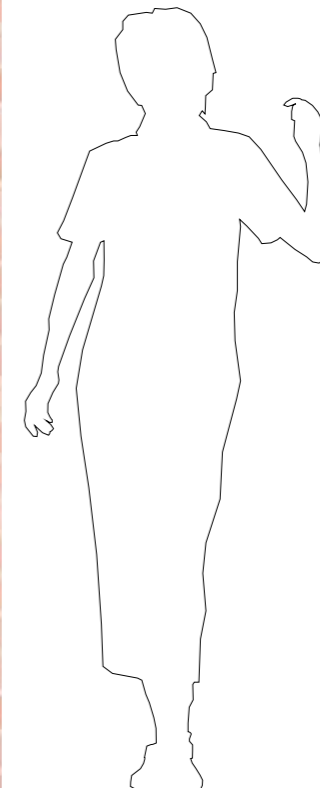


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929



6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
Rosa
Opaco | Matt

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

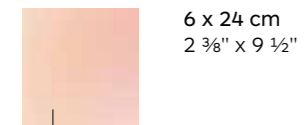
Kompositionsbeispiele

Pitture | Anstrichfarbe

● Orchidea - 757933

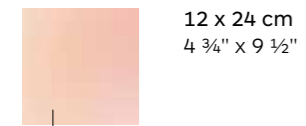
Stucchi | Fugenfarbe

● Cinerino - 757929



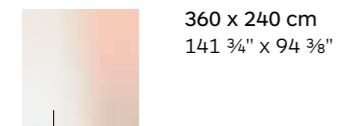
6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"

Rosa
Opaco | Matt



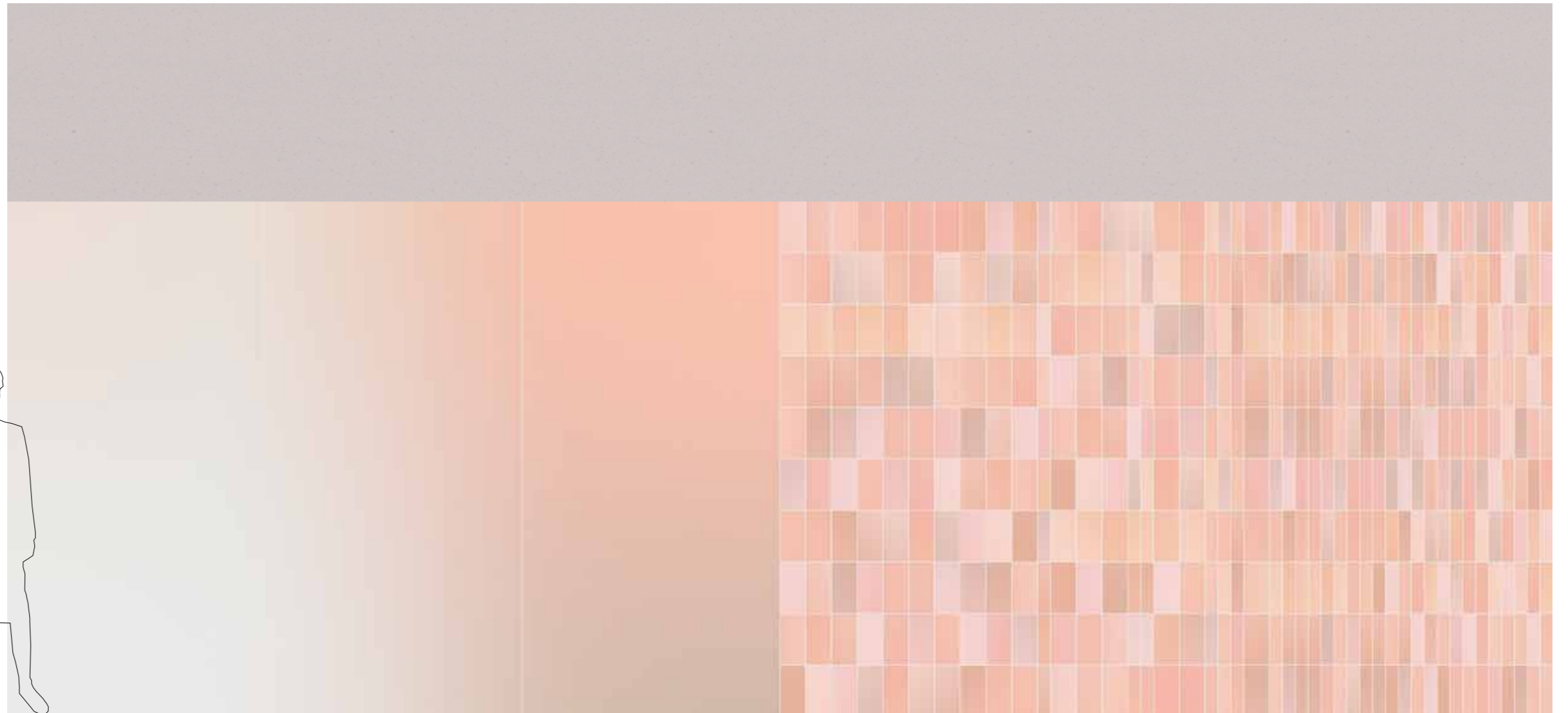
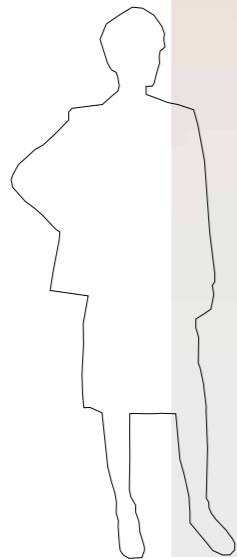
12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"

Rosa
Lucido | Glänzend



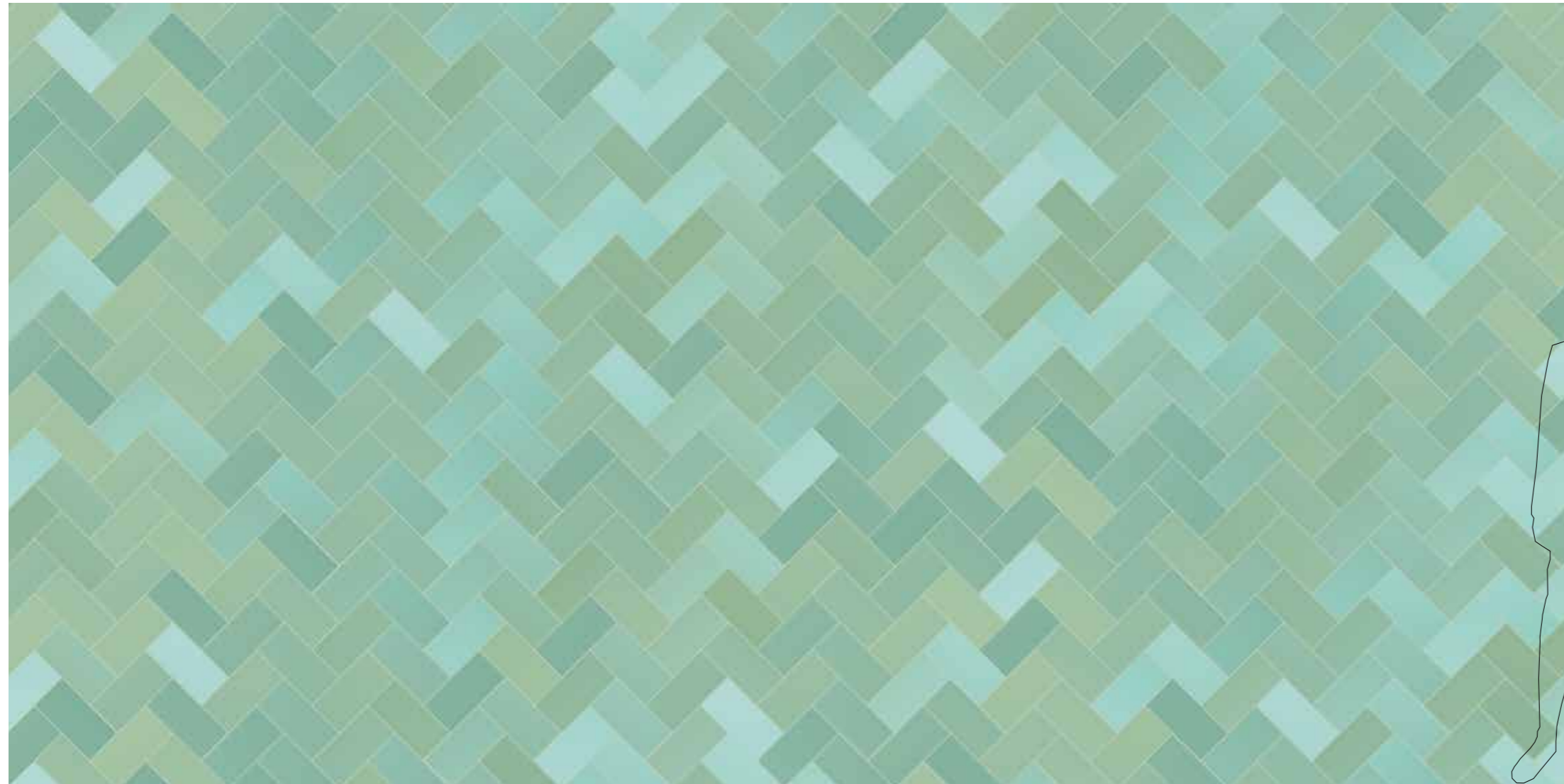
360 x 240 cm
141 3/4" x 94 3/8"

Gradiente Bianco-Rosa
Lucido | Glänzend



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele

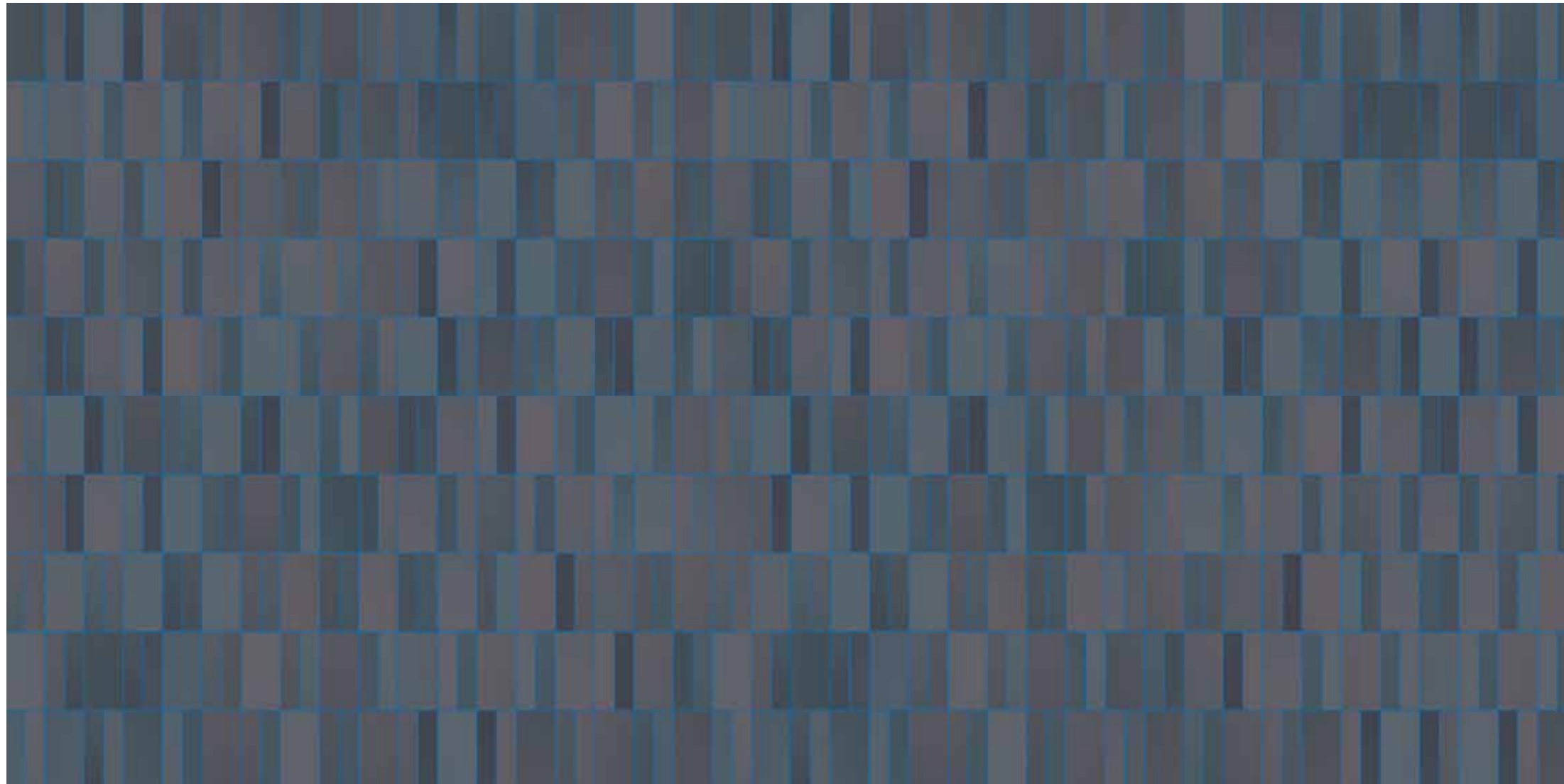


Stucchi | Fugenfarbe
● Tè verde - 757928

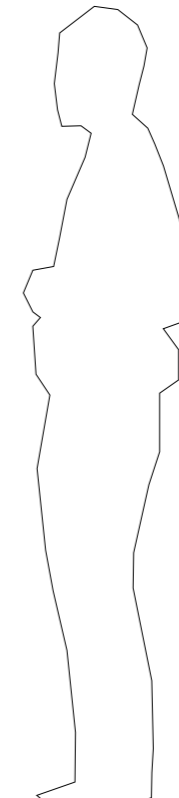
12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"
Verde
Opaco | Matt

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Kompositionsbeispiele



Stucchi | Fugenfarbe
● Mare - 757927



6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"
Opale
Opaco | Matt

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

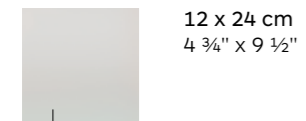
Kompositionsbeispiele

Pitture | Anstrichfarbe

● Felce - 757931

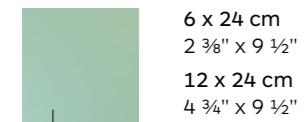
Stucchi | Fugenfarbe

● Tè verde - 757928



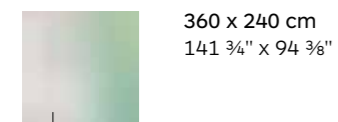
12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"

Grigio
Opaco | Matt



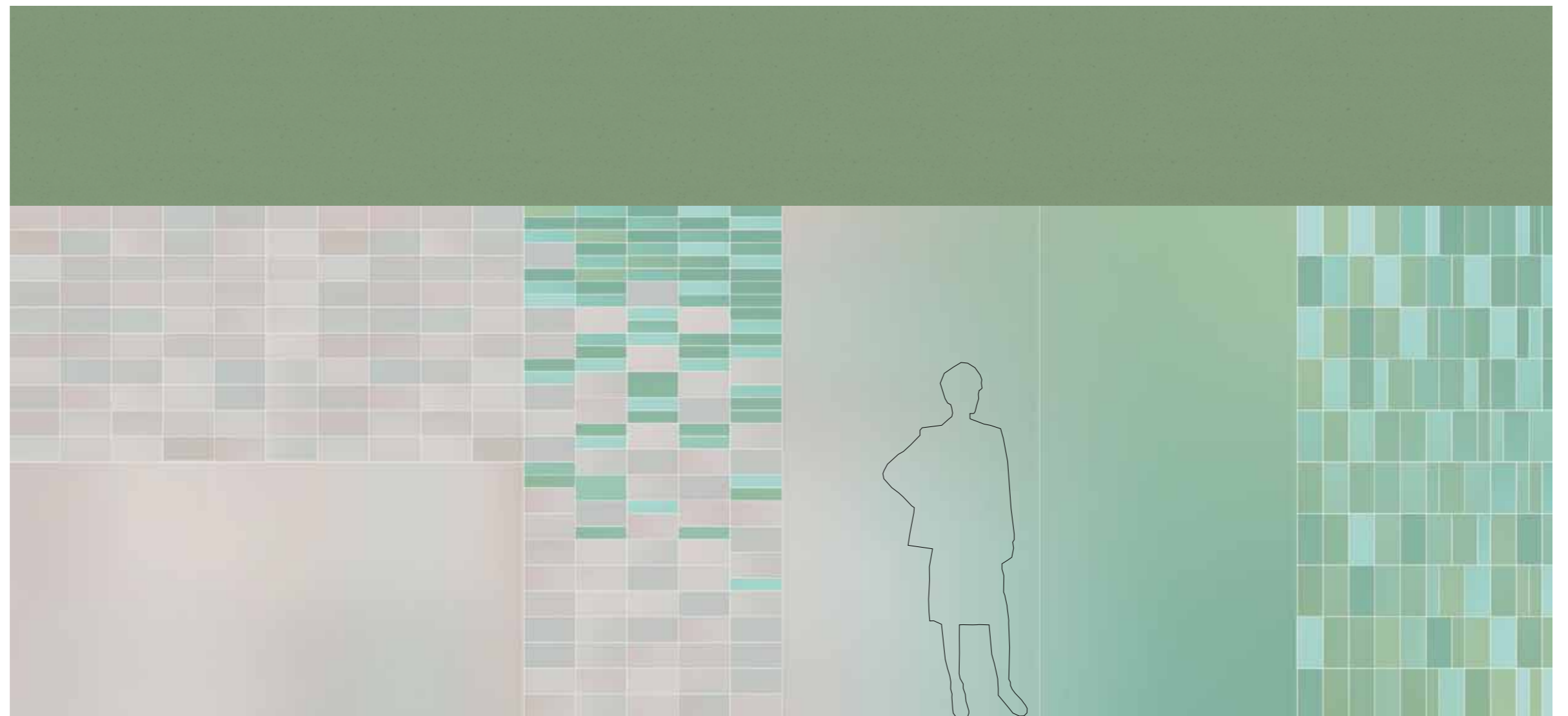
6 x 24 cm
2 3/8" x 9 1/2"
12 x 24 cm
4 3/4" x 9 1/2"

Verde
Opaco | Matt



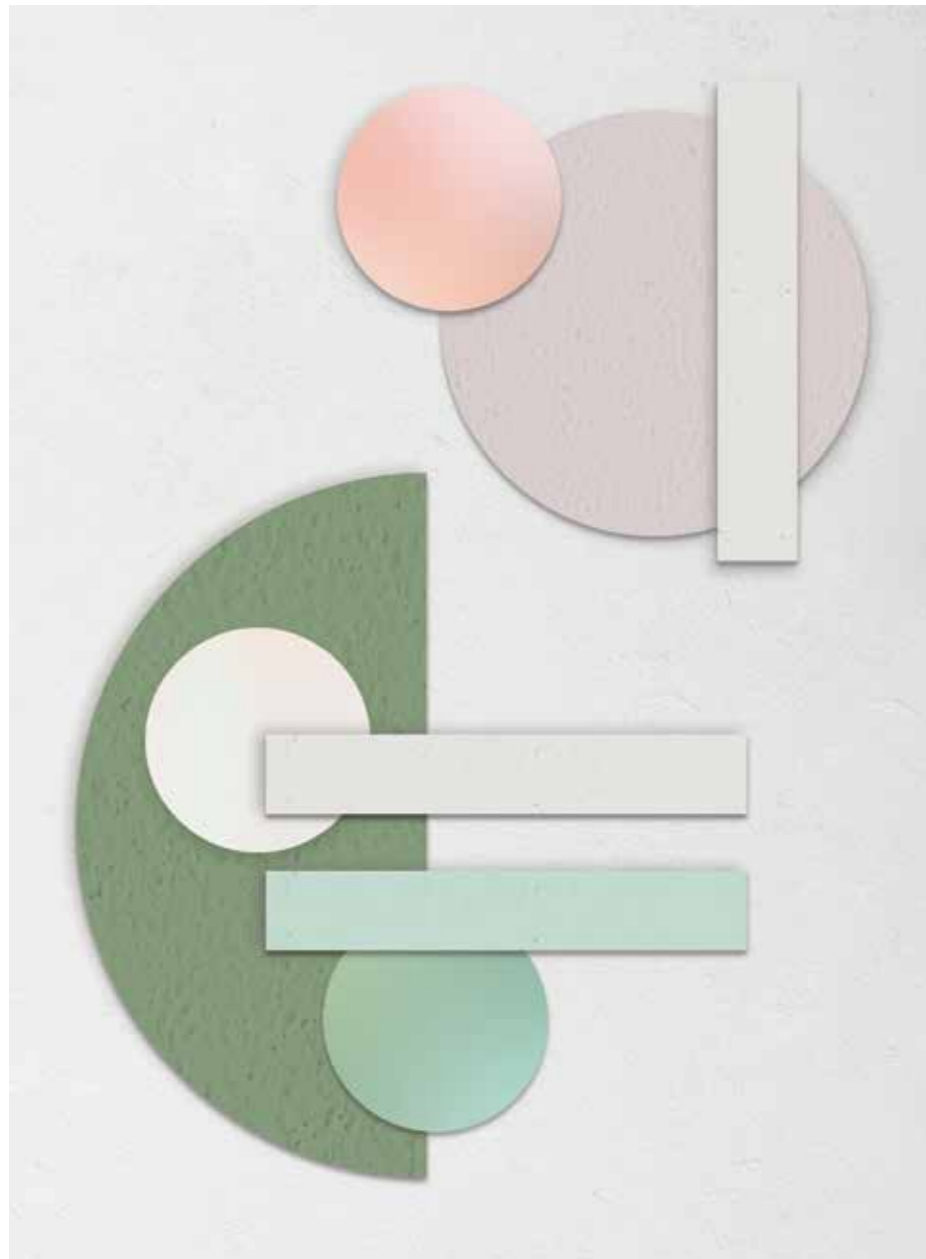
360 x 240 cm
141 3/4" x 94 3/8"

Gradiente Grigio-Verde
Opaco | Matt



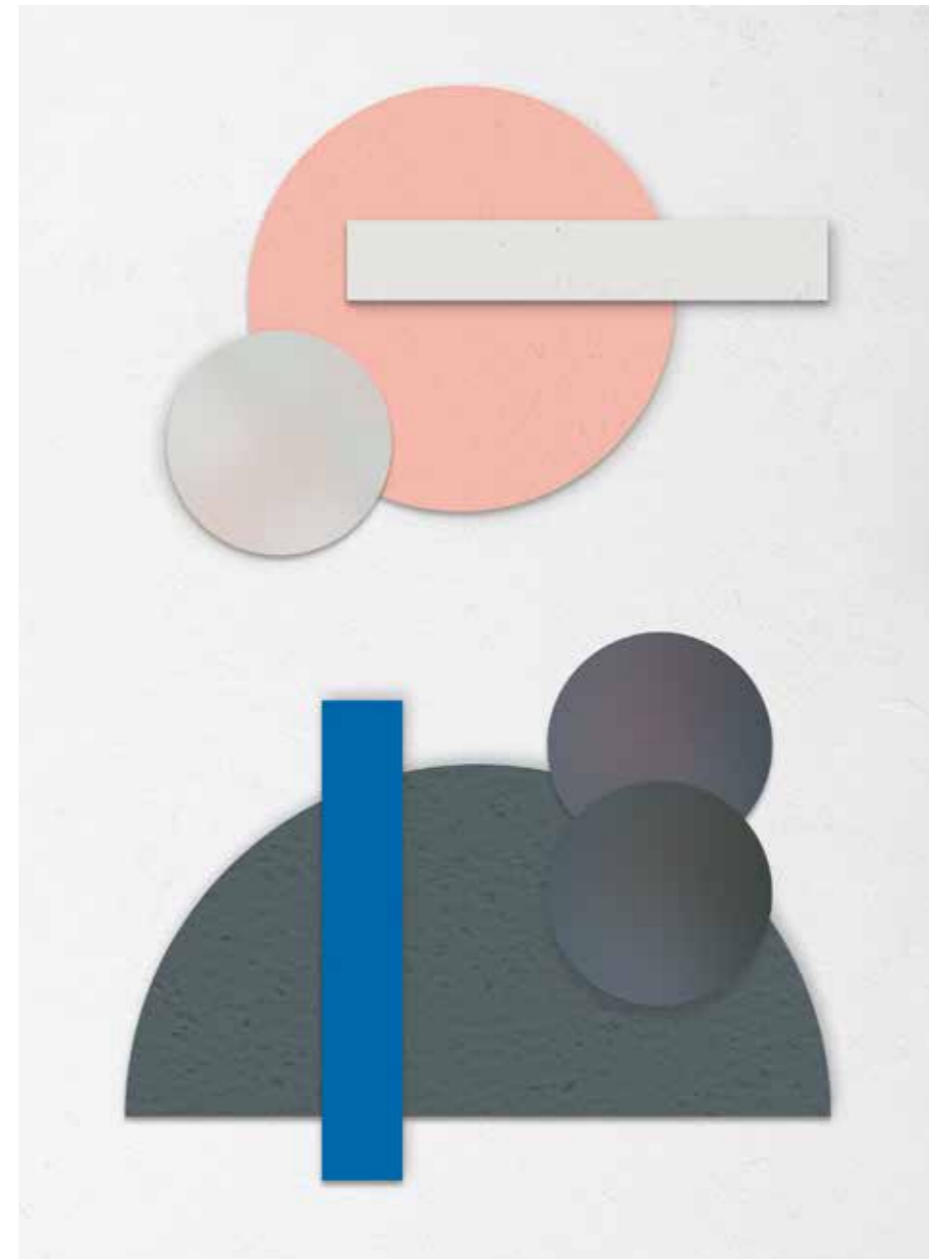
Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dagli autori

Von den Autoren empfohlene Anstrich- und Fugenfarben



Pitture | Anstrichfarbe
● Orchidea - 757933
● Felce - 757931

Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929
● Tè verde - 757928



Pitture | Anstrichfarbe
● Rosa - 757932
● Blu Notte - 757930

Stucchi | Fugenfarbe
● Cinerino - 757929
● Mare - 757927

Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации



Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito
For further details and information about product certifications please visit the website
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте



ceditceramiche.it

CROMATICA

Fotografie | Fotos

Vanni Borghi

Eccetto | Außer

pag 12, 23

Immagine storica CEDIT

Historische Aufnahme von CEDIT

pag 15, 17, 20, 25

Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT

Courtesy MIC Faenza - Historische Aufnahme von CEDIT

pag 31, 33

Luisa Zanzani

pag 34

↑ **Luisa Zanzani**

↓ **Beppe Brancato**

pag 35

↑ **Beppe Brancato**

↓ **Johanna Seelemann**

pag 38 - 45

Tullio Deorsola

Edizione 2017 | Ausgabe 2017

CEDIT

ceditceramiche.it



